



COMUNE DI NAGO-TORBOLE

PROVINCIA DI TRENTO

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE
ANNO 2019**

INDICE

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE	<i>pag. 4</i>
PRINCIPI DI BILANCIO	<i>pag. 6</i>
IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO E LA NOTA INTEGRATIVA	<i>pag. 9</i>

SEZIONE 1

IL BILANCIO FINANZIARIO 2019 – 2021

1 BILANCIO FINANZIARIO 2019-2021	<i>pag. 12</i>
1.1 QUADRO RIASSUNTIVO RIEPILOGATIVO DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO FINANZIARIO	<i>pag. 18</i>
2 DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO	<i>pag. 18</i>
2.1 PAREGGIO COMPLESSIVO DI BILANCIO	<i>pag. 18</i>
2.2 EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	<i>pag. 20</i>
2.3 EQUILIBRO DI PARTE CAPITALE	<i>pag. 21</i>
2.4 EQUILIBRO DI CASSA	<i>pag. 22</i>
3 VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (entrate finali – spese finali)	<i>pag. 23</i>
4 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO FPV (parte corrente e parte capitale)	<i>pag. 26</i>
5 FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ – FCDE	<i>pag. 27</i>
5.1 METODOLOGIA DI CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	<i>pag. 28</i>

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

6 FONTI DI FINANZIAMENTO	<i>pag. 35</i>
6.1 ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI	<i>pag. 37</i>
6.1.1 TITOLO 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	<i>pag. 37</i>
6.1.2 TITOLO 2 – Trasferimenti correnti	<i>pag. 47</i>
6.1.3 TITOLO 3 – Entrate extra-tributarie	<i>pag. 51</i>
6.2 ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE	<i>pag. 56</i>
6.2.1 TITOLO 4 – Entrate in conto capitale	<i>pag. 56</i>
6.2.2 TITOLO 5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie	<i>pag. 60</i>
6.2.3 TITOLO 6 – Accensione prestiti	<i>pag. 61</i>
7 TITOLO 7 – ANTICIPAZIONE DA TESORERIA	<i>pag. 62</i>
8 TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	<i>pag. 63</i>
9 FONDO PLURIENNALE ISCRITTO IN ENTRATA	<i>pag. 65</i>

SEZIONE 3

ANALISI DELLE SPESE

10	PROSPETTO RIEPILOGATIVO SPESE	<i>pag. 67</i>
10.1	ANALISI DELLE SPESE DI PARTE CORRENTE	<i>pag. 67</i>
10.1.1	TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	<i>pag. 70</i>
10.1.2	TITOLO 4 – RIMBORSO PRESTITI	<i>pag. 74</i>
10.2	ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE	<i>pag. 75</i>
11	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	<i>pag. 77</i>
12	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	<i>pag. 78</i>

SEZIONE 4

ANALISI BILANCIO

13	ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	<i>pag. 80</i>
14	INDEBITAMENTO	<i>pag. 82</i>
15	AVANZO PRESUNTO APPLICATO IN BILANCIO	<i>pag. 83</i>
16	PARAMETRI ENTI DEFICITARI	<i>pag. 84</i>

SEZIONE 5

ORGANISMI PARTECIPATI

17	ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI	<i>pag. 87</i>
----	------------------------------	----------------

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali – TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL e il principio 4/1 della programmazione allegato al D.lgs. 118/2011 disciplina il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e “consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”.

Il DUP, costituendo l'unico documento di programmazione, sulla quale si basa la predisposizione del bilancio di previsione, deve contenere tutte le scelte strategiche e operative dell'ente. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il DUP è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 4 della L.R. 1/93 e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente, prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio. Il principio della programmazione 4/1 fornisce indicazioni generali sulla base delle quali il DUP deve essere strutturato.

La presente nota integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs 118/2001 e dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi,
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili,
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

PRINCIPI DI BILANCIO

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici.

Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- **Principio della annualità:** i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.

- **Principio dell'unità:** la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. E' il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.

- **Principio della universalità:** il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio.

- **Principio della integrità:** nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.

- **Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità:** ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.

- **Principio della significatività e rilevanza:** il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio. L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.

- **Principio della flessibilità:** è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e previsione di bilancio la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.

- **Principio della congruità:** verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.

- **Principio della prudenza:** rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.

- **Principio della coerenza:** assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente.

- **Principio della continuità e della costanza:** la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita.

- **Principio della comparabilità e verificabilità:** gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali.

- **Principio di neutralità o imparzialità:** la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.

- **Principio della pubblicità:** il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie.

- **Principio dell'equilibrio di bilancio:** riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso

in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.

- **Principio della competenza finanziaria:** costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.

- **Principio della competenza economica:** è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

- **Principio della prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti.

I principi contabili applicati sono i seguenti:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la contabilità finanziaria;
- il principio concernente la contabilità economico-patrimoniale;
- il principio concernente il bilancio consolidato.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO E LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio di previsione finanziario si colloca tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali. Il paragrafo 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato n. 4/1 al Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m.) lo elenca assieme al Documento Unico di programmazione, al Piano esecutivo di gestione, al piano degli indicatori di bilancio, etc..

Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m. definisce il bilancio di previsione finanziario come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il Bilancio di previsione finanziario è almeno triennale.

Il bilancio di previsione viene redatto, così come indicato dall'art. 11, comma 1 lett. a) del D. Lgs. 118/2011 e s. m., sulla base dello schema previsto dall'allegato n. 9 del decreto medesimo.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Gli Allegati sono previsti dall'art. 11 comma 3 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m. e dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m..

Gli Allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 sono:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli ulteriori allegati previsti dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m. sono:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di

previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;

- b) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- c) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- d) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno.

LA NOTA INTEGRATIVA

Come premesso la Nota integrativa è un allegato al Bilancio di Previsione ed è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato 4/1 al D.lgs118/2011) e dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

SEZIONE 1

BILANCIO DI PREVISIONE

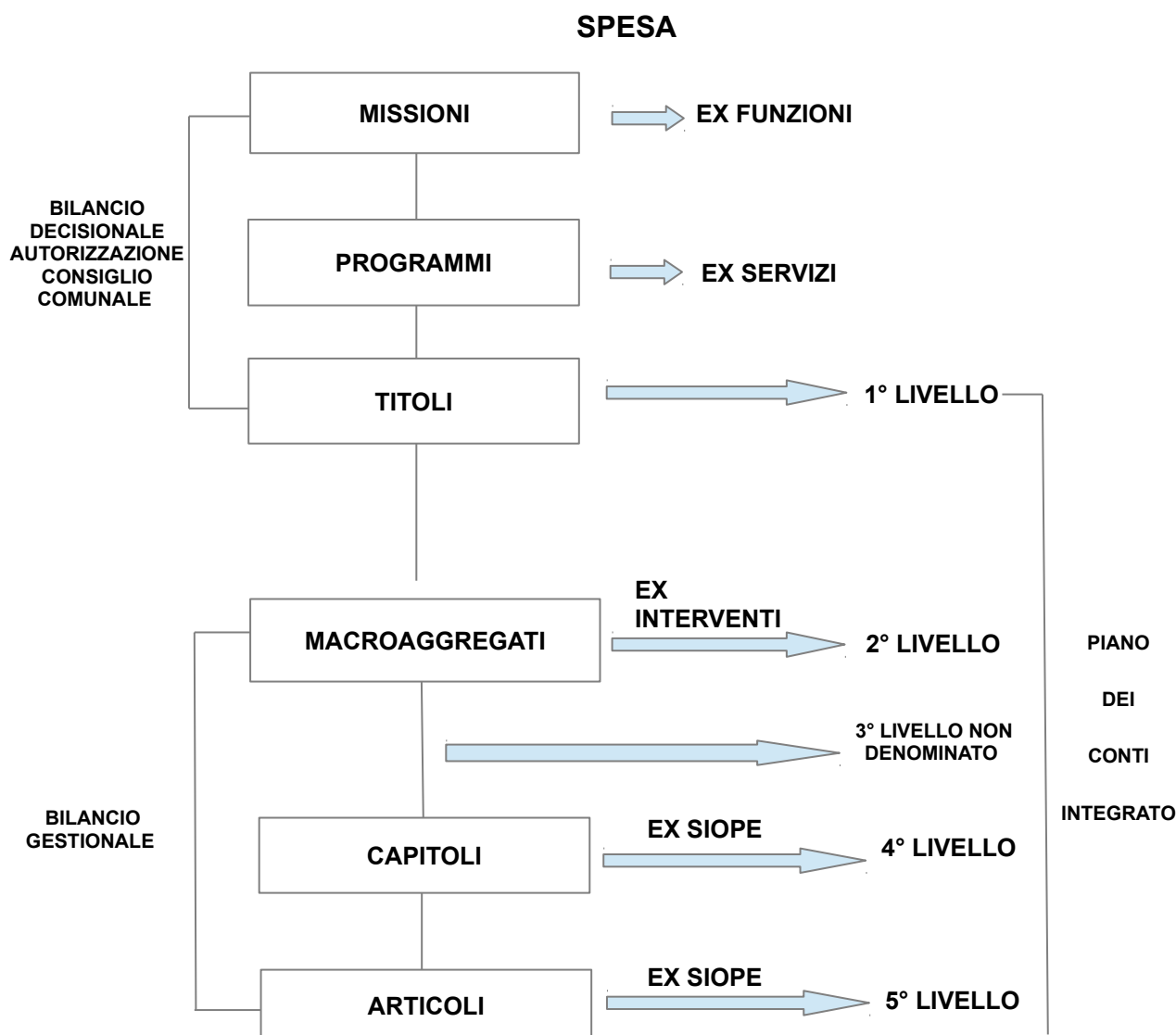
2019-2021

1 IL BILANCIO FINANZIARIO ANNO 2019-2021

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e dall'articolo 48 della L.P. n. 18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati. Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Di seguito, con gli schemi, si provvede ad effettuare un raffronto tra i vecchi schemi di bilancio e i nuovi schemi di previsione ricompresi nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato, i quali presentano una diversa struttura per la parte relativa alla Spesa e all'Entrata rispetto al passato.

In particolare, nello schema sottoriportato, si evidenzia la struttura della **SPESA** del bilancio di previsione finanziario secondo le disposizioni D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato confrontato con i vecchi schemi di bilancio.



Il prospetto mette in risalto i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale, ossia dello schema di bilancio che approva il Consiglio comunale e del bilancio gestionale parte spesa ovvero la classificazione a livello di piano esecutivo di gestione con il piano dei conti integrato. Il piano dei conti integrato è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio ed individua gli elementi di base secondo cui articolare le rilevazioni contabili delle amministrazioni, ai fini del monitoraggio nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle amministrazioni.

Le **SPESE** sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la “lettura” secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l’aggregazione.

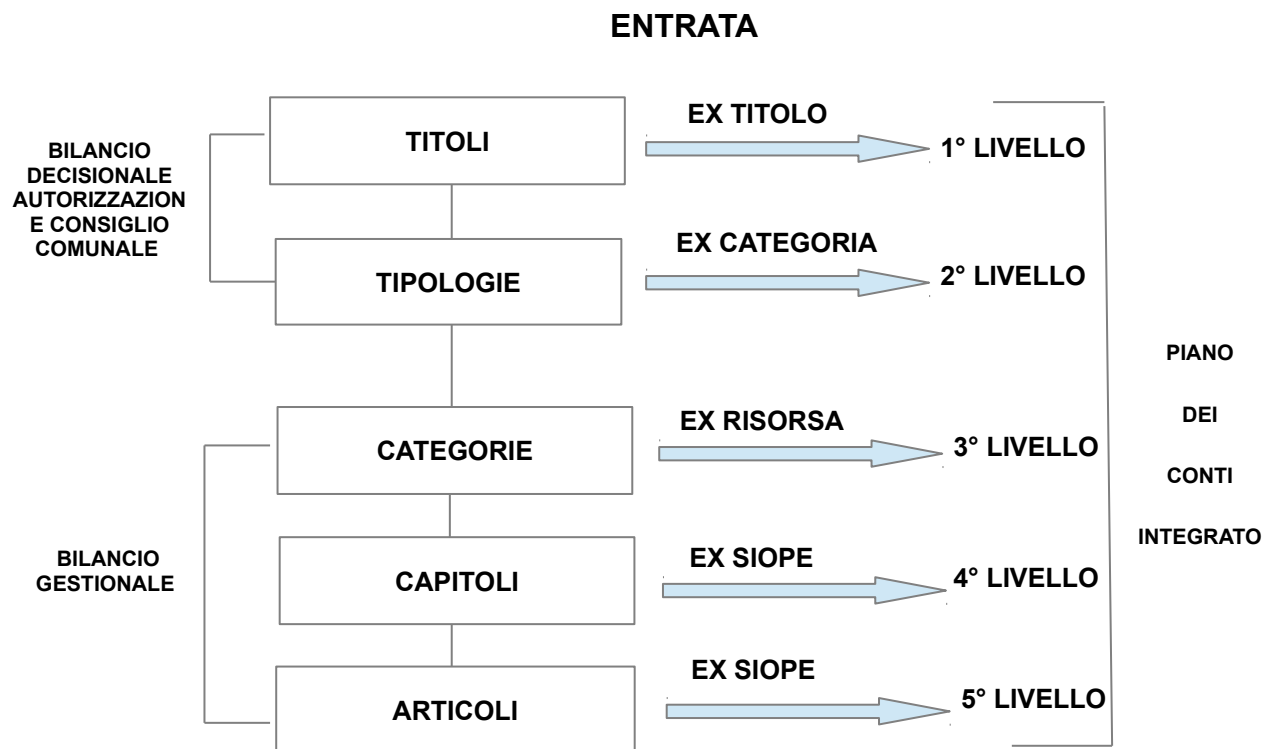
A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in **missioni e programmi** (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti.

- le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i *programmi* rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell’ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in TITOLI e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (classification of the functions of government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in **TITOLI, MACROAGGREGATI, CAPITOLI** ed eventualmente **ARTICOLI**.

L'unità di voto per la SPESA è il **PROGRAMMA**, nei vecchi schemi l'unità elementare era l'**INTERVENTO**. Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che, nonostante l’unità elementare gestionale sia rimasta il capitolo, le spese sono suddivise inizialmente per missioni e programmi, ovvero in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli a differenza della precedente struttura che prevedeva una iniziale suddivisione della spesa per titoli.

Nello schema di seguito riportato si evidenziano i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale e gestionale parte **ENTRATA** con il piano dei conti integrato dei nuovi schemi del bilancio armonizzato raffrontato ai vecchi schemi di bilancio.



Pertanto ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le **ENTRATE** sono state aggregate in **TITOLI**, **TIPOLOGIE** e **CATEGORIE**, come di seguito specificato:

- *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- *tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare;

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le Tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che le entrate vengono rappresentate nel documento di programmazione in modo più sintetico, infatti l'unità elementare a livello di bilancio passa dalla risorsa alla **tipologia**.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario
Comparazione tra nuovo e vecchio schema di bilancio

ENTRATE		SPESA	
VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO	VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
AVANZO	AVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E		
TITOLO I – entrate tributarie	TITOLO I – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	TITOLO I – Spese correnti	TITOLO I – Spese correnti
TITOLO II – entrate derivanti da contributi, trasferimenti, stato, provincia	TITOLO II – trasferimenti correnti	TITOLO II – Spese in conto capitale	TITOLO II – Spese in conto capitale TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie
TITOLO III – entrate extra tributarie	TITOLO III – entrate extra tributarie	TITOLO III – Spese per rimborso prestiti	TITOLO IV – Rimborso prestiti TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria
TITOLO IV – entrate derivanti da alienazione, trasferimenti di capitale, riscossione crediti	TITOLO IV – entrate in conto capitale TITOLO V – entrate da riduzione attività finanziaria	TITOLO IV – Spese per servizi per conto terzi	TITOLO VI – Spese per servizi c/terzi e partite di giro
TITOLO V – entrate derivanti dall'accensione prestiti	TITOLO VI – Accensione prestiti TITOLO VII - Anticipazione di tesoreria		
TITOLO VI – entrate servizi per conto terzi	TITOLO VIII - Entrate per conto terzi e partite di giro		

Nei vecchi schemi di bilancio avevamo VI TITOLI di bilancio per la parte relativa all'entrata, mentre nei nuovi schemi i titoli sono VIII. I nuovi titoli sono: **TITOLO V** – entrate da riduzione attività finanziaria e **TITOLO VII**- Anticipazione di tesoreria. Per quanto riguarda la parte relativa alla spesa i titoli passano da IV a VI e quindi vengono aggiunti i **TITOLO III** – Spese per incremento attività finanziarie e **TITOLO V** – Chiusura anticipazione tesoreria.

**CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI – TABELLA DI RACCORDO TRA
NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO
INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI**

SPESE CORRENTI	
VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI:	Suddivisione per MACROAGGREGATI:
1.1 PERSONALE	1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
1.7 IMPOSTE E TASSE	1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
1.2 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI 1.3 PRESTAZIONE DI SERVIZI 1.4 UTILIZZO BENI DI TERZI	1.3 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
1.5 TRASFERIMENTI	1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI 1.5 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI 1.6 FONDI PEREQUITATIVI
1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	1.7 INTERESSI PASSIVI
1.8 ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE
1.9 AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE
1.10 FONDO SVALUTAZIONI CREDITI	1.10 ALTRE SPESE CORRENTI
1.11 FONDO DI RISERVA	

Raffrontando i vecchi schemi di bilancio con i nuovi schemi del bilancio armonizzato, possiamo evidenziare le seguenti differenze:

- il macroaggregato 3 “*Acquisto di beni e servizi*”, corrisponde in linea generale agli interventi 2, 3 e 4 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisto di beni di consumo, prestazioni di servizi e utilizzo beni di terzi.
- il macroaggregato 1 “*Redditi da lavoro dipendente*” corrisponde all'intervento 1 del titolo 1 della spesa corrente del precedente schema, ossia la spesa del personale.
- il macroaggregato 2 “*Imposte e tasse a carico dell'ente*” corrisponde all'intervento 7 della spesa corrente del precedente schema del bilancio, ossia la spesa per imposte e tasse.
- i macroaggregati 4 “*Trasferimenti correnti*”, 5 “*Trasferimenti di tributi*”, 6 “*Fondi perequativi*” corrispondono all'intervento 5 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia alla spesa per trasferimenti.

**CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE – TABELLA DI
RACCORDO TRA NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO
INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI**

SPESE IN CONTO CAPITALE	
VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI	Suddivisione per MACROAGGREGATI
	2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE
2.1 ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI 2.2 ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE 2.3 ACQUISTI DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA 2.4 UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA 2.5 ACQUISTO BENI MOBILI, MACCHINE, ATTREZZATURE TECNICO - SCIENTIFICHE 2.6 INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.7 TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI 2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
	2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
2.8 PARTECIPAZIONI AZIONARIE 2.9 CONFERIMENTI DI CAPITALE	3.1 ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
2.10 CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	3.2 CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE 3.3 CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE
	3.4 ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella tabella sopra riportata i macroaggregati del titolo 2 della spesa “*Spesa in conto capitale*” e del titolo 3 “*Spesa per incremento attività finanziarie*” del bilancio armonizzato sono messi a confronto con i vecchi interventi dello schema di bilancio.

Gli interventi 1, 2, 3, 4, 5, e 6 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisizione di beni immobili, espropri e servitù onerose, acquisti di beni mobili, macchine e attrezzature ed incarichi professionali esterni corrispondono in linea generale al macroaggregato 2 delle spese in conto capitale denominato “*Investimenti fissi lordi*”.

L'intervento 7 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per i trasferimenti di capitale viene associata ai nuovi schemi al titolo 2 macroaggregato 4 delle spese in conto capitale denominato “*Trasferimenti in conto capitale*” e il macroaggregato 3 denominato “*Contributi agli investimenti*”.

1.1 QUADRO RIASSUNTIVO RIEPILOGATIVO DELLE COMPONENTI COMPLESSIVE DEL BILANCIO FINANZIARIO 2019-2021

TITOLI DELL'ENTRATA		2019	2020	2021
AVANZO E FONDI		€ 67.900,00	€ 70.850,00	€ 70.850,00
TITOLO 1	Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 2.352.300,00	€ 2.352.300,00	€ 2.352.300,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ 567.000,00	€ 567.000,00	€ 559.500,00
TITOLO 3	Entrate extra tributarie	€ 2.487.900,00	€ 2.476.900,00	€ 2.486.900,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 1.988.850,00	€ 455.100,00	€ 420.000,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7	Anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.471.500,00	€ 1.471.500,00	€ 1.471.500,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		€ 9.935.450,00	€ 8.393.650,00	€ 8.361.050,00

TITOLI DELLA SPESA		2019	2020	2021
TITOLO 1	Spese correnti	€ 5.484.900,00	€ 5.429.850,00	€ 5.382.350,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	€ 1.891.850,00	€ 405.100,00	€ 420.000,00
TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4	Rimborso prestiti	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.471.500,00	€ 1.471.500,00	€ 1.471.500,00
TOTALE COMPLESSIVO USCITE		€ 9.935.450,00	€ 8.393.650,00	€ 8.361.050,00

2 DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Gli equilibri che gli enti locali devono considerare nella costruzione del bilancio di previsione finanziario sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

2.1 PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

EQUILIBRIO GENERALE									
Entrata		2019	2020	2021	Uscita		2019	2020	2021
UTILIZZO AVANZO		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	DISAVANZO		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		€ 67.900,00	€ 70.850,00	€ 70.850,00					
TITOLO 1	Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 2.352.300,00	€ 2.352.300,00	€ 2.352.300,00	TITOLO 1	Spese correnti	€ 5.484.900,00	€ 5.429.850,00	€ 5.382.350,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ 567.000,00	€ 567.000,00	€ 559.500,00	TITOLO 2	Spese in conto capitale	€ 1.891.850,00	€ 405.100,00	€ 420.000,00
TITOLO 3	Entrate extra tributarie	€ 2.487.900,00	€ 2.476.900,00	€ 2.486.900,00					
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 1.988.850,00	€ 455.100,00	€ 420.000,00	TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00					
Totale entrate finali		€ 7.396.050,00	€ 5.851.300,00	€ 5.818.700,00	Totale uscite finali		€ 7.376.750,00	€ 5.834.950,00	€ 5.802.350,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	TITOLO 4	Rimborso prestiti	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00
TITOLO 7	Anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	TITOLO 5	Chiusura anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.471.500,00	€ 1.471.500,00	€ 1.471.500,00	TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.471.500,00	€ 1.471.500,00	€ 1.471.500,00
Totale titoli		€ 9.867.550,00	€ 8.322.800,00	€ 8.290.200,00	Totale titoli		€ 9.935.450,00	€ 8.393.650,00	€ 8.361.050,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		€ 9.935.450,00	€ 8.393.650,00	€ 8.361.050,00	TOTALE COMPLESSIVO USCITE		€ 9.935.450,00	€ 8.393.650,00	€ 8.361.050,00

2.2 EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

ENTRATA			2019	2020	2021
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	+	€ 2.352.300,00	€ 2.352.300,00	€ 2.352.300,00
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	+	€ 567.000,00	€ 567.000,00	€ 559.500,00
TITOLO 3	ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	+	€ 2.487.900,00	€ 2.476.900,00	€ 2.486.900,00
TITOLO 4	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DIRETTAMENTE DESTINATI AL RIMBORSO DEI PRESTITI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	UTILIZZO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO PER SPESE CORRENTI	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+	€ 67.900,00	€ 70.850,00	€ 70.850,00
	ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DI SPESE CORRENTI	+	€ 97.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00
	ENTRATE CORRENTI CHE FINANZIANO SPESE DI INVESTIMENTO	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE CHE FINANZIANO SPESE RIMBORSO PRESTITI	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	+	€ 5.572.100,00	€ 5.517.050,00	€ 5.469.550,00
	ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE		€ 5.572.100,00	€ 5.517.050,00	€ 5.469.550,00

SPESA			2019	2020	2021
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+	€ 5.484.900,00	€ 5.429.850,00	€ 5.382.350,00
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	+	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00
	TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE		€ 5.572.100,00	€ 5.517.050,00	€ 5.469.550,00

2.3 EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

ENTRATA		2019	2020	2021
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE +	€ 1.988.850,00	€ 455.100,00	€ 420.000,00
	ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI -	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI -	€ 97.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00
TOTALE TITOLO 4 RETTIFICATO		€ 1.891.850,00	€ 405.100,00	€ 420.000,00
TITOLO 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE +	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 6	ACCENSIONE DI PRESTITI +	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE DI INVESTIMENTO +	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATE DA ENTRATE CORRENTI +	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ENTRATE BILANCIO INVESTIMENTI		€ 1.891.850,00	€ 405.100,00	€ 420.000,00

SPESA		2019	2020	2021
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE +	€ 1.891.850,00	€ 405.100,00	€ 420.000,00
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE +	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI		€ 1.891.850,00	€ 405.100,00	€ 420.000,00

2.4 EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale presunto dell'esercizio 2019 pari ad € 1.445.891,88.

TITOLI DELL'ENTRATA		2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		€ 1.445.891,88
TITOLO 1	Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 2.558.486,64
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ 1.009.104,84
TITOLO 3	Entrate extra tributarie	€ 3.125.383,80
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 7.889.636,49
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	€ 13.191,61
TITOLO 7	Anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.548.550,24
TOTALE		€ 18.590.245,50

TITOLI DELLA SPESA		2019
TITOLO 1	Spese correnti	€ 7.000.671,01
TITOLO 2	Spese in conto capitale	€ 7.922.867,84
TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziaria	€ 0,00
TITOLO 4	Rimborso prestiti	€ 87.200,00
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00
TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.564.059,37
TOTALE		€ 17.574.798,22

FONDO DI CASSA FINALE PRESUNTO	€ 1.015.447,28
---------------------------------------	-----------------------

3 VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Le nuove regole di finanza pubblica, dettate dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, hanno avuto un avvio provvisorio, nel corso del 2016, ma si sono consolidate, a partire dal 2017, a seguito dell'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato sostanziali modifiche alle “disposizioni per l'attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione” di cui alla predetta legge n. 243/2012.

Lo specifico obiettivo che, a decorrere dal 2017, gli enti locali devono raggiungere è un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

L'obiettivo del saldo finale di competenza 2017-2019:

Il saldo finanziario di competenza tra entrate e spese finali è determinato come segue (*art. 9, commi 1 e 1 bis, Legge 24 dicembre 2012, n. 243 e commi 466 e 468, Legge 11 dicembre 2016, n. 232*):

+	Fondo pluriennale di entrata	(al netto della quota finanziata con debito e della quota che finanzia impegni cancellati definitivamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente)	
+	Entrate titolo I	(Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa)	
+	Entrate titolo II	(Trasferimenti correnti)	
+	Entrate titolo III	(Entrate extra tributarie)	
+	Entrate titolo IV	(Entrate in conto capitale)	
	Entrate titolo V	(Entrate di riduzione di attività finanziarie)	
			= Entrate finali
-	Spese titolo I	(Spese correnti, compreso quelle finanziate con il fondo pluriennale vincolato)	
+	Fondo crediti di dubbia esigibilità	(non finanziato con avanzo di amministrazione)	
+	Fondo spese e rischi futuri	(non finanziati da avanzo di amministrazione)	
-	Spese titolo II	(Spese in conto capitale, compreso quelle finanziate con il fondo pluriennale vincolato, al netto della quota del fondo pluriennale vincolato finanziata con debito)	
-	Spese titolo III	(Spese per incremento di attività finanziarie)	
			= Spese finali
=	Saldo finale a pareggio o positivo		

La legge di bilancio 2017 ha stabilito che, per gli esercizi 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tra le uscite non viene computato il Titolo IV (Rimborso prestiti) e tra le entrate il Titolo V (entrate derivanti da Accensione di prestiti).

Effetti positivi conseguono dalla irrilevanza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, dall'esclusione dei fondi spese e rischi futuri assieme all'esclusione del rimborso delle quote capitali dei mutui. Questo significa che viene generato un (eventuale) surplus positivo tra entrate e spese finali derivante dal Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, dal rimborso quota capitale mutui che può essere utilizzato per l'applicazione del risultato di amministrazione o per l'assunzione di nuovi mutui.

Riforma del pareggio di bilancio

Circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 25 del 03 ottobre 2018

Con circolare n. 25 del 03 ottobre 2018 la Ragioneria generale dello Stato, recependo le sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha modificato le regole del pareggio di bilancio prevedendo che *“ai fini delle determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 ... gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio”*.

La circolare n. 25 accoglie solo parzialmente il dettato delle due sentenze citate, in quanto non riconosce la decadenza della normativa di vincolo (il comma 466 della legge di bilancio 2017), ma si limita a consentire la disponibilità degli avanzi ai soli fini di finanziamento della spesa per investimenti.

La Ragioneria generale dello Stato ha provveduto a modificare il prospetto relativo al monitoraggio del pareggio di bilancio contabilizzando fra le Entrate finali l'avanzo di amministrazione per investimenti.

Ulteriori interventi per consentire l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per investimenti vengono definiti nella prossima legge di bilancio. Le prime bozze della manovra di bilancio confermano il superamento del meccanismo del pareggio di bilancio che, dal 2016, ha sostituito il patto di stabilità interno.

L'art. 60 “Semplificazione delle regole di finanza pubblica” del Disegno di Legge di Bilancio 2019 (al 31 ottobre u.s.) prevede al secondo comma che: “A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale 29 novembre 2017 n. 247 e 17 maggio 2018 n. 101, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118”.

Altra conseguenza sarà la cancellazione degli obblighi di monitoraggio e certificazione, che però rimarranno in relazione all'esercizio 2018, insieme alle relative sanzioni.

Il comma 5 dispone altresì: “A decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502, da 505 a 509 dell'articolo 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6-bis del decreto legge 20 giugno 2017, n.91 <...>”.

Si ritiene altresì, in attesa della approvazione della legge di stabilità 2019 di riportare, nella successiva tabella, l'equilibrio di bilancio di cui all'art. 9 della Legge 243/2012.

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	€ 67.900,00	€ 70.850,00	€ 70.850,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	€ 67.900,00	€ 70.850,00	€ 70.850,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	€ 2.352.300,00	€ 2.352.300,00	€ 2.352.300,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	€ 567.000,00	€ 567.000,00	€ 559.500,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	€ 2.487.900,00	€ 2.476.900,00	€ 2.486.900,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	€ 1.988.850,00	€ 455.100,00	€ 420.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	€ 5.414.050,00	€ 5.359.000,00	€ 5.311.500,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	€ 70.850,00	€ 70.850,00	€ 70.850,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	€ 311.000,00	€ 311.000,00	€ 313.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	€ 5.173.900,00	€ 5.118.850,00	€ 5.069.350,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	€ 1.891.850,00	€ 405.100,00	€ 420.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	€ 1.891.850,00	€ 405.100,00	€ 420.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

4 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: “le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell’obbligazione, imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diventa esigibile”. L’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell’entrata ed il ciclo della spesa. Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata. Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l’esigibilità nell’anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell’esigibilità.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) BILANCIO CORRENTE			
	2019	2020	2021
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA PER SPESE CORRENTI	€ 67.900,00	€ 70.850,00	€ 70.850,00
TOTALE SPESE CORRENTI FINANZIATE CON F.P.V. IN ENTRATA	€ 67.900,00	€ 70.850,00	€ 70.850,00
F.P.V. SPESE CORRENTI FINANZIATO CON F.P.V. IN ENTRATA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) BILANCIO INVESTIMENTI			
	2019	2020	2021
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA PER SPESE INVESTIMENTO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESE INVESTIMENTO FINANZIATE CON F.P.V. IN ENTRATA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
F.P.V. SPESE INVESTIMENTO FINANZIATO CON F.P.V. IN ENTRATA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

5 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) è destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

Affinché non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci delle pubbliche amministrazioni soggette all'applicazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto il FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ. In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- A) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- B) i crediti assistiti da fidejussione;
- C) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

5.1 METODOLOGIA DI CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Criteri per la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità inserito nel Bilancio di Previsione 2018.

Per la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, per ogni voce di entrata, del bilancio di previsione occorre:

1. individuare le tipologie di entrate stanziare che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
2. calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media del rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi approvati (nel primo esercizio di adozione del nuovo principio si fa riferimento agli incassi in conto competenza ed in conto residui);
3. determinare l'imposto dell'accantonamento al fondo, applicando agli stanziamenti le percentuali determinate al punto 2);

Ai fini della quantificazione del FCDE è necessario calcolare la media come sopraindicato utilizzando uno dei tre metodi alternativi:

- A) Media semplice.
- B) Rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio-rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi.
- C) Media ponderata del rapporto tra gli incassi e accertamenti in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Nella presente sezione si esplicitano i criteri utilizzati per la determinazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità inserito nel Bilancio di Previsione.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Per la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, per ogni capitolo oggetto di svalutazione, è stata calcolata la media semplice tra gli incassi totali (in c/competenza e in c/ residui) e gli accertamenti dei Rendiconto 2013-2014-2015 e tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti del Rendiconto 2016 e 2017(secondo esercizio di adozione dei nuovi principi contabili).

Nell'individuazione delle entrate per le quali stanziare il fondo crediti di dubbia esigibilità si è proceduto come segue:

-sono stati esclusi i capitoli riferiti ad entrate per le quali la normativa non richiede l'istituzione del FCDE, vale a dire trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, crediti assistiti da fideiussione ed entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa.

Media semplice

Titolo 1 - Entrate Tributarie

Si descrivono di seguito le modalità utilizzate per la determinazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità sulle entrate tributarie alla luce di quanto sopra descritto.

Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni: la società ICA Srl, dal luglio 2013, gestisce l'imposta sulla pubblicità. Non disponendo dei dati all'esercizio 2012, il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è stato determinato applicando la percentuale media sugli incassi differiti con una percentuale pari al 23,07%.

Tassa sui Rifiuti (TARI): La previsione di entrata del tributo risulta pari al piano finanziario del tributo, il quale garantisce una copertura pari al 100% della spesa. Non disponendo dei dati dell'esercizio 2012 perchè il tributo (prima TARES ora TARI) è entrato in vigore dal 2013, il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è stato determinato applicando la percentuale media del 10,50%, calcolata sulla base delle indicazioni fornite dalla Ditta Gestel srl che provvede alla gestione della tassa per conto della Comunità Alto Garda e Ledro.

Entrate tributarie da attività di verifica e controllo: è stato previsto un accantonamento nel FCDE con percentuale pari al 86,07% riferito ad avvisi di accertamento regolarmente notificati ai contribuenti per i quali è in corso procedura di riscossione ordinaria e coattiva.

Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dallo Stato, dalla Provincia Autonoma e da altri Enti Pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Provincia Autonoma di Trento.

In tale titolo sono presenti solo entrate derivanti da Enti Pubblici. Di conseguenza e come previsto dai principi contabili non è stato costituito il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per il Titolo II dell'entrata.

Titolo III - Entrate Extratributarie

Categoria 1 - Proventi dai Servizi Pubblici

Si è provveduto ad esaminare ogni singola voce di entrata valutando il momento dell'accertamento dell'entrata e il grado di rischio nella riscossione delle entrate.

Alcuni servizi erogati prevedono pagamenti anticipati o contestuali all'erogazione del servizio, pertanto le relative entrate (tariffe parcheggi, diritti di segreteria, proventi servizi cimiteriali, proventi diversi, ecc.) sono accertate per cassa e di conseguenza non è stato determinato il FCDE.

Per quanto riguarda le entrate da sanzioni al Codice della Strada le stesse sono emesse, contabilizzate e gestite dal Corpo di Polizia Intercomunale all'interno del Bilancio della Comunità di Valle Alto Garda e Ledro. L'accertamento di tali entrate avviene nel momento del riversamento delle sanzioni di competenza comunale da parte della Comunità. La previsione dello stanziamento di entrata è determinata in base al trend storico di tali riversamenti. Anche per tale tipologia di entrata non è stato determinato il FCDE.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dal servizio idrico integrato, il FCDE è stato determinato con una percentuale pari al 29,08% per il servizio fognatura, una percentuale del 23,67 % per il servizio acquedotto e una percentuale del 25,48% per il servizio depurazione.

Per quanto riguarda l'entrata del canone ormeggi, il FCDE è stato determinato applicando la percentuale media dei mancati introiti nel quinquennio, pari a 14,39%.

Categoria 2 - Proventi dai beni dell'Ente

Si è provveduto alla quantificazione del FCDE sulle entrate derivanti da fitti e concessioni su beni immobili comunali, determinando una percentuale di mancata riscossione pari al 1,18% per gestione poli turistici (parzialmente assistiti da fideiussione) e del 20,13% per canone di concessione cava.

Per quanto riguarda il COSAP permanente, si è provveduto alla quantificazione del FCDE tenendo conto della percentuale del 3,71% dei mancati introiti calcolati come indicato nelle premesse.

Categoria 3 - Interessi su anticipazioni e crediti

Non si è provveduto alla determinazione del FCDE su tale tipologia di spesa in quanto gli interessi previsti a bilancio riguardano quasi esclusivamente gli interessi sulle giacenze di tesoreria e l'accertamento dell'entrata avviene per cassa.

Categoria 4 - Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Non si è provveduto alla determinazione del FCDE su tale tipologia di spesa in quanto i dividendi sono accertati per cassa nell'anno di distribuzione.

Categoria 5 - Proventi diversi

La categoria presenta voci di entrata riferite a rimborsi e recuperi di spese. Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità non è stato determinato in quanto tali entrate vengono contabilizzate con il criterio della cassa a seguito dell'effettivo incasso.

Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimento di capitale e da riscossioni

Non si è provveduto al calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità sul Titolo IV dell'entrata per le seguenti motivazioni:

- nel Bilancio 2019-2021 non è prevista l'alienazione di beni del patrimonio (categoria 1);
- in base ai principi contabili il FCDE non viene calcolato su crediti derivanti da trasferimenti da enti pubblici (categoria 2 e 3) come già evidenziato;
- il rilascio di concessioni edilizie o di sanatorie su abusi edilizi vengono rilasciati successivamente al versamento degli importi dovuti (categoria 4)
- nel Bilancio 2019-2021 non è prevista la concessione e la riscossione di crediti (categoria 6).

Nei successivi prospetti si evidenzia la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per il triennio 2018 - 2019:

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Esercizio Finanziario 2019

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (**) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) = (c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.352.300,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	10.000,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.342.300,00	114.302,00	115.000,00	4,91 %
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1000000	TOTALE TITOLO 1	2.352.300,00	114.302,00	115.000,00	4,89 %
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	567.000,00	0,00	0,00	0,00 %
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2000000	TOTALE TITOLO 2	567.000,00	0,00	0,00	0,00 %
	ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.232.900,00	194.453,00	196.000,00	8,78 %
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	98.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	10.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	147.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3000000	TOTALE TITOLO 3	2.487.900,00	194.453,00	196.000,00	7,88 %
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	564.000,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	564.000,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	948.850,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	948.850,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	476.000,00	0,00	0,00	0,00 %
4000000	TOTALE TITOLO 4	1.988.850,00	0,00	0,00	0,00 %
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	TOTALE GENERALE (***)	7.396.050,00	308.755,00	311.000,00	4,20 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	5.407.200,00	308.755,00	311.000,00	5,75 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	1.988.850,00	0,00	0,00	0,00 %

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b).

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è art. due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (sta titolo 1 della spesa).

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Esercizio Finanziario 2020

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) = (c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.352.300,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	10.000,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.342.300,00	114.302,00	115.000,00	4,91 %
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1000000	TOTALE TITOLO 1	2.352.300,00	114.302,00	115.000,00	4,89 %
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	567.000,00	0,00	0,00	0,00 %
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2000000	TOTALE TITOLO 2	567.000,00	0,00	0,00	0,00 %
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.232.900,00	194.984,00	196.000,00	8,78 %
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	98.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	20.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	136.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3000000	TOTALE TITOLO 3	2.476.900,00	194.984,00	196.000,00	7,91 %
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	229.100,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	229.100,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	226.000,00	0,00	0,00	0,00 %
4000000	TOTALE TITOLO 4	455.100,00	0,00	0,00	0,00 %
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	TOTALE GENERALE (***)	5.851.300,00	309.286,00	311.000,00	5,32 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	5.396.200,00	309.286,00	311.000,00	5,76 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	455.100,00	0,00	0,00	0,00 %

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b)

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Esercizio Finanziario 2021

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (***) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) = (c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.352.300,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	10.000,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.342.300,00	114.302,00	115.000,00	4,91 %
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1000000	TOTALE TITOLO 1	2.352.300,00	114.302,00	115.000,00	4,89 %
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	559.500,00	0,00	0,00	0,00 %
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2000000	TOTALE TITOLO 2	559.500,00	0,00	0,00	0,00 %
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.242.900,00	197.533,00	198.000,00	8,83 %
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	98.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	10.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	136.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3000000	TOTALE TITOLO 3	2.486.900,00	197.533,00	198.000,00	7,96 %
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	194.000,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	194.000,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	226.000,00	0,00	0,00	0,00 %
4000000	TOTALE TITOLO 4	420.000,00	0,00	0,00	0,00 %
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	TOTALE GENERALE (***)	5.818.700,00	367.000,00	367.000,00	6,42 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	5.398.700,00	367.000,00	367.000,00	6,94 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	420.000,00	0,00	0,00	0,00 %

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b)

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi.

ENTRATE	ANNO 2018 (asestato)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2019 Rispetto al 2018
		ANNO 2019 (previsioni)	ANNO 2020 (previsioni)	ANNO 2021 (previsioni)	
	3	4	5	6	7
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.384.000,00	2.352.300,00	2.352.300,00	2.352.300,00	-1,33
TRASFERIMENTI CORRENTI	609.380,00	567.000,00	567.000,00	559.500,00	-6,95
ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	2.578.843,33	2.487.900,00	2.476.900,00	2.486.900,00	-3,53
TOTALE ENTRATE CORRENTI	5.572.223,33	5.407.200,00	5.396.200,00	5.398.700,00	-2,96
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER MANUTENZIONE ORDINARIA PATRIMONIO (+)	-	-	-	-	-
ALTRE ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI (+)	120.000,00	97.000,00	50.000,00	-	-
ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI (-)	-	-	-	-	0
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA P.A. PER RIMBORSO PRESTITI (+)	-	-	-	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (+)	84.999,67	67.900,00	70.850,00	70.850,00	-
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO PER SPESE CORRENTI (+)	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	5.777.223,00	5.572.100,00	5.517.050,00	5.469.550,00	-3,55
ENTRATI DI PARTE CAPITALE	3.973.917,90	1.988.850,00	455.100,00	420.000,00	-49,95
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA P.A. PER RIMBORSO PRESTITI (-)	-	-	-	-	0
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE ALLA SPESA CORRENTE (-)	-120.000,00	97.000,00	50.000,00	-	-
ALIENAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE (+)	-	-	-	-	-
ACCENSIONE PRESTITI (+)	-	-	-	-	-
ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI (+)	-	-	-	-	0
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CAPITALE (+)	6.182.497,54	-	-	-	0
AVANZO AMMINISTRAZIONE PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI (+)	665.000,00	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	10.701.415,44	1.891.850,00	405.100,00	420.000,00	-82,32
RISCOSSIONE CREDITI ED ALTRE ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE	13.200,00	-	-	-	-
ANTICIPAZIONI DI CASSA	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	1.013.200,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-1,3
TOTALE GENERALE ENTRATE (A + B + C)	17.491.838,44	8.463.950,00	6.922.150,00	6.889.550,00	-51,61

Le entrate sono ripartite come segue:

titolo 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;

titolo 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;

titolo 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;

titolo 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;

titolo 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;

titolo 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;

titolo 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;

titolo 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Nella seguente tabella sono evidenziate le componenti delle risorse finanziarie previste per la programmazione 2019-2021.

TITOLI DELL'ENTRATA		2019	2020	2021
TITOLO 1	Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 2.352.300,00	€ 2.352.300,00	€ 2.352.300,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ 567.000,00	€ 567.000,00	€ 559.500,00
TITOLO 3	Entrate extra tributarie	€ 2.487.900,00	€ 2.476.900,00	€ 2.486.900,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 1.988.850,00	€ 455.100,00	€ 420.000,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7	Anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.471.500,00	€ 1.471.500,00	€ 1.471.500,00
TOTALE ENTRATE		€ 9.867.550,00	€ 8.322.800,00	€ 8.290.200,00

TITOLI DELL'ENTRATA		2019	% SUL TOTALE
TITOLO 1	Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 2.352.300,00	23,84
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ 567.000,00	5,75
TITOLO 3	Entrate extra tributarie	€ 2.487.900,00	25,21
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 1.988.850,00	20,16
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	0
TITOLO 6	Accensione prestiti	€ 0,00	0
TITOLO 7	Anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	10,13
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.471.500,00	14,91
TOTALE ENTRATA		€ 9.867.550,00	100,00

6.1 ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI

Come detto le entrate sono suddivise per titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie.

6.1.1 TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	ANNO 2018 (asestato)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2019 Rispetto al 2018
		ANNO 2019 (previsioni)	ANNO 2020 (previsioni)	ANNO 2021 (previsioni)	
	3	4	5	6	7
IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	2.384.000,00	2.352.300,00	2.352.300,00	2.352.300,00	-1,33
COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	-	-	-	-	-
FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	-	-	-	-	-
FONDI PEREQUATIVI DALLA REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	-	-	-	-	-
TOTALE	2.384.000,00	2.352.300,00	2.352.300,00	2.352.300,00	-1,33

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, dando vita ad un sistema equiordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonoma applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

L'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è un tributo locale proprio del Comune, di natura immobiliare, reale e proporzionale, ad imposizione annuale e calcolo su base mensile. E' in vigore, ai sensi dell'art.80, comma 2, dello Statuto speciale, dall'1.1.2015 (artt. da 1 a 14 della L.P. n. 14/2014) e sostituisce l'I.M.U.P. e la TASI.

L'IM.I.S., esattamente come accadeva per l'ICI e l'IMUP, è dovuta per il possesso di fabbricati ed aree edificabili (complessivamente "immobili") di ogni genere. Per possesso si intende la titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie, enfiteusi. In caso di contratto di leasing, l'IMIS è dovuta dal soggetto che acquisisce la disponibilità in godimento dell'immobile, compresa l'area edificabile su cui sarà edificato il fabbricato oggetto del leasing.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale, con l'applicazione di moltiplicatori definiti dalla legge. Per le aree edificabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area, il valore venale in commercio al primo gennaio di ogni periodo di imposta, salvo quanto disposto nella legge provinciale 14/2014 (art. 6 comma 5, valore dichiarato dal contribuente in sede fiscalmente rilevante, e articolo 6 comma 6, valori tabellari deliberati dal Comune per zone omogenee).

La struttura normativa dell'IM.I.S. risponde a due linee ben precise:

- l'individuazione puntuale degli elementi costitutivi del tributo (presupposto d'imposta, soggetto attivo, soggetto passivo, base imponibile, elementi di calcolo) a mezzo di definizioni univoche;
- l'individuazione puntuale della sfera di autonomia impositiva del Comune, compresa la definizione dei rapporti con i contribuenti e dei procedimenti.

La base imponibile IMIS per i fabbricati è costituita applicando alle rendite risultanti in catasto al primo gennaio dell'anno d'imposizione nuovi moltiplicatori, così fissati dal comma 3 dell'articolo 5 della legge provinciale 30.12.2014 n. 14:

- 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, a eccezione dei fabbricati classificati nelle categoria catastale A/10, e nelle categorie catastali C/2, C/6, C/7;
- 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4, C/5;
- 84 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- 84 per i fabbricati classificati nella categoria A/10;
- 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati D/5;
- 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria C/1.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 della legge istitutiva 14/2014 per “abitazione principale” si intende il fabbricato nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la residenza anagrafica in immobili diversi, le modalità di applicazione dell'imposta per questa fattispecie e per le relative pertinenze si applicano ad un solo immobile; per residenze anagrafiche fissate in immobili diversi situati nel territorio provinciale, si intende per abitazione principale quella in cui, se presenti, pongono la residenza i figli eventualmente presenti nel nucleo familiare.

Sono per disposizione normativa assimilati ad abitazione principale:

- le unità immobiliari possedute dalle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- il fabbricato abitativo assegnato al genitore cui un provvedimento giudiziale ha riconosciuto l'affidamento dei figli, nel quale tale genitore fissi la dimora abituale e la residenza anagrafica;
- il fabbricato posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, lettera h) del decreto legislativo 19.05.2000 n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

Ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. a), b) e d) della L.P. 14/2014, il Comune con proprio regolamento può assimilare ad abitazione principale:

- l'unità immobiliare abitativa posseduta a titolo di proprietà, usufrutto o abitazione da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che non sia locata;
- l'unità immobiliare abitativa e le relative pertinenze concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il secondo grado che la utilizzano come abitazione principale; la presente assimilazione può essere estesa anche agli affini del medesimo grado. In caso di più unità immobiliari concesse in comodato l'agevolazione si applica a una sola unità immobiliare. Il Comune può scegliere se riconoscere l'assimilazione sia ai parenti che agli affini, oppure ad una sola di queste due tipologie di soggetti. Il testo originario della norma fissava l'assimilazione al primo grado di parentela o di

affinità. Con l'articolo 3 comma 1 lettera a) della L.P. n. 9/2015, che ha modificato in tal senso l'articolo 8 comma 2 lettera b) della LP 14/2014, la facoltà è stata estesa ai parenti e/o affini di secondo grado;

- l'unità immobiliare abitativa posseduta da un AIRE pensionato nel paese di residenza, purchè l'immobile non venga locato.

In alternativa alle assimilazioni sopra previste, il Comune può stabilire aliquote ridotte.

A riguardo si ricorda che il Consiglio Comunale ha stabilito di riconoscere queste tre forme facoltative di assimilazione ad abitazione principale nel comune di Nago Torbole fin dall'anno di imposta 2015, come fissato nel Regolamento comunale per la disciplina dell'IM.I.S. approvato con deliberazione consiliare n. 11 di data 11 marzo 2015. Per quanto concerne l'assimilazione per concessione in comodato gratuito dell'immobile, il diritto è stato limitato alle concessione dell'immobile ai parenti e affini in linea retta di primo grado.

Si stima che il mantenimento anche nell'anno di imposta 2018 delle tre assimilazioni ad abitazione principale facoltative comporterà un mancato gettito di € 51.825,12 sulla base delle risultanze della banca dati IM.I.S., considerando la mancata applicazione dell'aliquota standard dello 0,895% agli immobili assimilati ad abitazione principale e loro pertinenze.

Il minor gettito derivante da queste ultime scelte dell'Amministrazione viene assorbito dal Comune di Nago-Torbole con risorse proprie.

Per l'anno di imposta 2018, la deliberazione consiliare n. 5 del 1 marzo 2018 ha fissato le seguenti aliquote, detrazioni e deduzioni, in ossequio agli accordi stipulati in sede di protocollo d'intesa in materia di finanza locale:

- a) per le abitazioni principali, per le fattispecie assimilate e per le relative pertinenze, nella misura dello 0,00 per cento, a eccezione dei fabbricati rientranti nelle medesime fattispecie, iscritti nelle categorie catastali A1, A8 e A9 per le quali è fissata nella misura dello 0,35 per cento con detrazione per il Comune di Nago-Torbole pari ad euro 500,00;
- b) per i fabbricati di cui alle categorie catastali C1, C3, D2, A10 nella misura dello 0,55 per cento;
- c) per i fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita uguale o inferiore ad Euro 25.000 nella misura dello 0,00 per cento;
- d) per i fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita superiore ad Euro 25.000 nella misura dello 0,1 per cento con deduzione dalla rendita di euro 1.500,00;
- e) per i fabbricati di cui alle categorie catastali D3, D4, D6, D9 nella misura dello 0,79 per cento;
- f) per i fabbricati di cui alle categorie catastali D1 con rendita inferiore o uguale ad Euro 75.000 e D7, D8 entrambe con rendita inferiore o uguale a 50.000 nella misura dello 0,55 per cento;
- g) per i fabbricati di cui alle categorie catastali D1 con rendita superiore ad Euro 75.000 e D7, D8 entrambe con rendita superiore a 50.000 nella misura dello 0,79 per cento;
- h) per i fabbricati destinati e utilizzati a scuola paritaria – strutturalmente ed effettivamente utilizzati dai soggetti e per le attività indicate nell'articolo 30 della L.P. 07.08.2006, n. 5 – nella misura dello 0,00 per cento, come stabilito dall'art. 5, comma 6, lettera d) bis della L.P. 14/2014;
- i) per gli immobili di proprietà di cooperative sociali che svolgono le attività elencate all'art. 7 comma 1 lettera I del D.Lgs. 504/1992 (alle condizioni previste dal comma 6ter dell'art. 14 della L.P. 14/2014) nella misura dello 0,00 per cento;

- j) per gli immobili posseduti dalle “Cooperative Sociali” e dalle ONLUS che abbiano stipulato convenzioni con la Provincia, i Comuni, le Comunità o le Aziende sanitarie, come previsto dall'art. 14, comma 6 ter della L.P. 14/2014 nella misura dello 0,00 per cento;
- k) per gli immobili di proprietà di cooperative sociali di cui all'art. 1 comma 1 lettera B della Legge 8 novembre 1991 n. 381 (alle condizioni previste dal comma 6ter dell'art. 14 della L.P. 14/2014) nella misura dello 0,00 per cento;
- l) per tutte le altre categorie catastali ovvero tipologie di fabbricati nella misura dello 0,895 per cento;
- m) per le aree fabbricabili e casi assimilati ai sensi dell'art. 6, comma 6 della L.P. 14/2014 nella misura dello 0,895 per cento.

Si ricorda che già dal periodo d'imposta 2016, sono cambiati i termini per la cessazione della soggezione all'IMIS per le aree divenute inedificabili a seguito di modifica del PRG comunale. Analiticamente si ha:

- la cessazione della soggezione IMIS non è più fissata al momento dell'approvazione definitiva del nuovo PRG (o variante), ma alla prima adozione del nuovo strumento urbanistico da parte del Comune;
- per le aree edificabili declassate a “non edificabili” su richiesta del proprietario ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della L.P. n. 15/2015, la cessazione della soggezione ad IMIS del terreno è fissata alla data di presentazione dell'istanza di declassamento;
- nel periodo intercorrente tra la prima adozione (o la domanda del proprietario) e l'approvazione definitiva del nuovo strumento urbanistico, l'IMIS è dovuta e deve essere versata. L'effettivo declassamento (solo se ed in quanto confermato in via definitiva) derivante dall'approvazione finale del nuovo strumento urbanistico fa retroagire la cessazione della soggezione IMIS ad uno dei due termini delle lettere a) e b), e costituisce titolo per la richiesta di rimborso da parte del contribuente relativamente all'IMIS versata appunto nel periodo di perfezionamento dell'iter urbanistico.

Va altresì evidenziato che dal periodo d'imposta 2016 cambiano le modalità di applicazione dell'IMIS alle aree edificabili soggette a vincolo di espropriazione per pubblica utilità in base alla normativa provinciale in materia di urbanistica. Fermo restando che queste aree continuano ad essere soggette ad IMIS secondo le disposizioni in vigore nel 2015, la nuova disciplina normativa prevede i casi nei quali il Comune ha l'obbligo di effettuare il rimborso dell'IMIS versata senza che vi debba essere richiesta in tal senso da parte del contribuente (e quindi secondo la fattispecie del rimborso d'ufficio).

Alla luce di quanto esposto fin qui, di seguito si riporta uno schema riassuntivo delle aliquote, detrazioni e deduzioni dell'I.M.I.S. da applicare nell'anno 2019, con la relativa previsione di gettito per ogni fattispecie impositiva, calcolata sulla base delle risultanze della banca dati I.M.I.S.

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE	GETTITO PREVISTO
Abitazione principale	0,00%			Euro 0,00
Abitazione principale in immobili di categoria A1, A8 e A9	0,35%	Euro 500,00		Euro 0,00
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%			Euro 810.057,70
Fabbricati ad uso non abitativo di categoria A10, C1, C3 e D2	0,55%			Euro 320.231,67
Fabbricati ad uso non abitativo di categoria D1 con rendita uguale o inferiore ad € 75.000,00;	0,55%			Euro 10.668,65
Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D7 e D8 con rendita uguale o inferiore ad € 50.000,00;	0,55%			Euro 71.253,42
Fabbricati ad uso non abitativo di categoria D1 con rendita superiore ad € 75.000,00;	0,79%			Euro 155.006,42
Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00;	0,79%			Euro 0,00
Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D3, D4, D6 e D9;	0,79%			Euro 0,00
Fabbricati di categoria catastale D10 e altri fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita uguale o inferiore ad € 25.000,00	0,00%			Euro 0,00
Fabbricati di categoria catastale D10 e altri fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita superiore ad € 25.000,00	0,1%		Euro 1.500,00	Euro 0,00
Aree edificabili e casi assimilati	0,895%			Euro 95.208,54
Fabbricati destinati e utilizzati a scuola paritaria	0,00%			Euro 0,00

Immobili di proprietà di cooperative sociali che svolgono le attività elencate all'art. 7 comma 1 lettera I del D.Lgs. 504/1992 (alle condizioni previste dal comma 6 ter dell'art. 14 della L.P. 14/2014);	0,00%			Euro 0,00
Immobili di proprietà di Onlus che abbiano stipulato convenzioni con la Provincia, i Comuni, le Comunità e le Aziende sanitarie (alle condizioni previste dal comma 6 ter dell'art. 14 della L.P. 14/2014);	0,00%			Euro 0,00
Immobili di proprietà di cooperative sociali di cui all'art. 1 comma 1 lettera B della Legge 8 novembre 1991 n. 381 (alle condizioni previste dal comma 6 ter dell'art. 14 della L.P. 14/2014)	0,00%			Euro 0,00
Fabbricati di qualunque categoria catastale concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,00%			Euro 0,00
Altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%			Euro 1.143,40
Totale immobili				Euro 1.463.569,80

TARIFFA RIFIUTI (TARI)

L'art. 1 comma 704 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014, istitutiva dell'Imposta Unica Comunale composta dal prelievo IMUP-TASI-TARI) ha abrogato l'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 che istituiva il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

Conseguentemente, a partire dall'anno 2014, il prelievo di natura tributaria destinato alla copertura dei costi dei servizi indivisibili (c.d. maggiorazione TARES) che nell'anno 2013 era associato alla tariffa rifiuti, viene scisso da quest'ultima e diviene prelievo autonomo (TASI).

Per quanto riguarda la tariffa rifiuti, la citata Legge di stabilità 2014 conferma la facoltà, già prevista dalla precedente normativa, di istituire una tariffa di natura corrispettiva qualora i comuni abbiano realizzato sistemi di misurazione puntuale delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico. Il Comune di Trento ha scelto di avvalersi, come in passato, di tale facoltà ed ha pertanto istituito la tariffa rifiuti come prelievo di natura corrispettiva (cfr. Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (IUC) approvato con deliberazione consiliare 30 aprile 2014, n. 36).

La disciplina normativa in materia di TARI prevede che la gestione della stessa sia posta in capo all'ente gestore del servizio (Comunità Alto Garda e Ledro) la quale, con tali proventi di natura patrimoniale provvede alla copertura dei costi. La gestione del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti è affidato alla Comunità in base ad apposita convenzione e la stessa è stata rinnovata per il periodo 1.4.2015-31.03.2018 con la deliberazione del Consiglio Comunale di Nago-Torbole n. 47 dd. 14.10.2015; la Comunità Alto Garda e Ledro con proprie determinazioni n. 207 dd. 15.03.2018 e n. 904 dd. 31.10.2018 ha disposto la proroga del contratto d'appalto fino al 31.03.2019, in attesa della conclusione della procedura di aggiudicazione del nuovo appalto.

La Comunità provvede all'elaborazione del piano finanziario per il Comune di Nago-Torbole ai fini della determinazione della tassa rifiuti (TARI) per l'anno 2019.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Presupposto dell'imposta comunale sulla pubblicità è la diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso forme di comunicazione visive o acustiche, diverse da quelle assoggettate al diritto sulle pubbliche affissioni, in luoghi pubblici o aperti al pubblico o che sia da tali luoghi percepibili. Qualora il messaggio venga diffuso sugli appositi impianti pubblicitari pubblici, viene corrisposto un diritto per le pubbliche affissioni.

L'attività di accertamento e di riscossione dei due tributi nonché la gestione delle pubbliche affissioni è stata affidata, tramite gara svoltasi nel corso del 2013, alla società I.C.A. s.r.l., che è tenuta ad esercitarla rispettando il capitolato d'oneri ed il regolamento di applicazione del tributo. Il contratto che fa seguito a tale gara riguarda gli anni 2013-2018; con deliberazione giunta n. 108 dd. 31.10.2018 il contratto in vigore è stato prorogato fino al 31.12.2020.

Per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, le previsioni di entrata relative all'imposta comunale sulla pubblicità sono stimate in € 41.000,00 per ciascuna annualità mentre, per quanto riguarda i diritti sulle pubbliche affissioni, il gettito per il prossimo triennio è quantificato in € 2.000,00 per ciascuna annualità.

A partire dal 2008 è intervenuta la sospensione del potere delle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote e delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato (D.L. 93/2008, art. 1 comma 7, convertito con Legge n. 126 del 24 luglio 2008).

Nonostante lo sblocco di tale sospensione intervenuto con l'emanazione del D.L. 16/2012 sulle semplificazioni fiscali, il D.L. 83/2012 ha abrogato l'art. 11 comma 10 della L. 449/1997 che consentiva ai comuni di deliberare aumenti relativi all'imposta comunale sulla pubblicità e ai diritti sulle pubbliche affissioni. A partire da tale data non è quindi più possibile, per i comuni, incrementare le tariffe relative ai citati tributi.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	2019	2020	2021
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	€ 41.000,00	€ 41.000,00	€ 41.000,00
DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
TOTALE	€ 43.000,00	€ 43.000,00	€ 43.000,00

ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

Va richiamato l'art. 6 del D.L. n. 511/1988 e s.m., il quale istituiva le addizionali provinciale e comunale sul consumo di energia elettrica; l'addizionale di spettanza dei comuni ammontava ad € 18,59 per mille kWh per le abitazioni e ad € 20,40 per mille kWh per le seconde case; il relativo gettito veniva introitato e quindi riversato ai comuni da parte dei gestori dei servizi di distribuzione di energia elettrica. L'art. 2, c. 6, del D.Lgs. n. 23/2011, recante "Norme in materia di federalismo fiscale municipale", stabiliva che "a decorrere dall'anno 2012, l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b), del D.L. 28 novembre 1988, n. 511, convertito, con modificazioni, in L. 27 gennaio 1989, n. 20, cessa di essere applicata nelle regioni a statuto ordinario ed è corrispondentemente aumentata, nei predetti territori, l'accisa erariale in modo tale da assicurare la neutralità finanziaria del provvedimento ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica". L'art. 14, c. 3, del citato D. Lgs. 23/2011, stabiliva però che "nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome che esercitano le funzioni in materia di finanza locale, le modalità di applicazione delle disposizioni relative alle imposte comunali istituite con il presente decreto sono stabilite dalle predette autonomie speciali in conformità con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione; per gli enti locali ubicati nelle medesime regioni e province autonome non trova applicazione quanto previsto dall'articolo 2, commi da 1 a 8; alle predette regioni e province autonome spettano le devoluzioni e le compartecipazioni al gettito delle entrate tributarie erariali previste dal presente decreto nelle misure e con le modalità definite dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione per i medesimi tributi erariali o per quelli da essi sostituiti". Due Decreti di data 30 dicembre 2011, con i quali il Ministero dell'economia e delle finanze dava attuazione al disposto di cui all'art. 2 c. 6 del D. Lgs. n. 23/2011, stabilivano l'aumento dell'accisa erariale anche nelle Regioni a statuto speciale, senza peraltro abrogare l'addizionale comunale e provinciale. Pertanto, agli utenti della provincia di Trento sarebbero state applicate sia l'accisa erariale incrementata degli importi delle addizionali provinciale e comunale, sia le addizionali medesime, con la conseguente duplicazione dell'imposizione. Interveneva perciò sul punto la L.P. 7 febbraio 2012 n. 2, la quale, all'art. 1, sanciva l'obiettivo di non incrementare la tassazione complessiva sul consumo di energia elettrica e stabiliva, fra l'altro, che "ai sensi dell'art. 80 dello Statuto speciale, i comuni, entro 120 giorni dall'entrata in vigore di quest'articolo, possono ridurre le addizionali comunali previste dall'art. 6, c. 1. lettere a) e b) del D.L. n. 511/1988, a decorrere dall'1 gennaio 2012, rispettivamente di € 18,59 per mille kWh e di € 20,40 per mille kWh. Fino alla scadenza del termine di 120 giorni per l'adozione della riduzione da parte dei

comuni, i versamenti in acconto delle predette addizionali relativi all'anno 2012 sono sospesi. Le diminuzioni di introito per i comuni connesse alle predette riduzioni delle addizionali sono compensate in applicazione di quanto previsto dall'art. 6 della L.P. 15 novembre 1993, n. 36 (legge provinciale sulla finanza locale)". Il mancato introito per il Comune di Nago-Torbole derivante dall'azzeramento dell'addizionale trovava compensazione nel trasferimento di pari importo sul fondo perequativo della finanza locale, come esplicitamente puntualizzato nella circolare di data 13 febbraio 2012 del Servizio autonomie locali della Provincia autonoma di Trento. Su tali premesse, il Consiglio comunale, con propria deliberazione, ha ritenuto, in considerazione dell'invarianza del saldo di bilancio e dell'intenzione di evitare ai contribuenti che risiedono nel Comune di Nago-Torbole una duplicazione dell'imposizione, di esercitare la facoltà prevista dalla L.P. n. 2 del 7 febbraio 2012 (rif. Delibera Consiglio Comunale n. 8/2012 dd. 29.03.2012).

L'importo 2019-2021, ora coperto da trasferimento per le ragioni anzidette, è stato quantificato prendendo come base l'importo delle entrate riscosse dal Comune a titolo di addizionale sul consumo di energia elettrica per gli anni 2009, 2010 e 2011 (competenza e residui) e si attesta sull'importo di € 37.921,77 per ciascuna annualità.

RECUPERO EVASIONE

Nell'anno 2019 dovrà continuare la politica di lotta all'evasione per i tributi sugli immobili (IMU, TASI e IMIS), e sulle poste impositive comunque di competenza del Comune, in modo da regolarizzare le posizioni contributive non corrette, spesso conseguenza anche della complessità normativa che ha caratterizzato gli adempimenti fiscali degli ultimi anni. Tale attività è da sempre effettuata con il personale comunale e, con gli strumenti informatici di cui si è dotati, consente il raggiungimento di risultati importanti rispetto alle risorse disponibili. Il controllo ha lo scopo di far emergere errori ed evasioni e, nella maggior parte dei casi, comporta riflessi anche sul gettito di competenza, stante la modifica della base imponibile, nonché sulla comunità, per quanto riguarda la legalità e l'ordine pubblico. Ciò, specie in questo particolare periodo, nel quale il pagamento dei tributi condiziona la vita di famiglie ed imprese, è percepito come condizione essenziale per l'attuazione del principio di equità fiscale.

6.1.2 TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento ai soggetti eroganti.

TRASFERIMENTI CORRENTI	ANNO 2018 (asestato)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2019 Rispetto al 2018
		ANNO 2019 (previsioni)	ANNO 2020 (previsioni)	ANNO 2021 (previsioni)	
	3	4	5	6	7
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	609.380,00	567.000,00	567.000,00	559.500,00	-6,95
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	-	-	-	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	-	-	-	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-	-	-	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	-	-	-	-	-
TOTALE	609.380,00	567.000,00	567.000,00	559.500,00	-6,95

TIPOLOGIA 101 – TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La Tipologia 1.01 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche”, comprende i trasferimenti erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e dalle altre amministrazioni pubbliche.

Per il prossimo triennio i **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali** sono previsti pari a € 24.200,00 nel 2018, € 24.200,00 nel 2019 ed € 24.200,00 nel 2020.

TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	2019	2020	2021
Trasferimenti correnti da altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	€ 24.200,00	€ 24.200,00	€ 24.200,00
TOTALE	€ 24.200,00	€ 24.200,00	€ 24.200,00

I **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali** sono quantificati in € 542.800,00 nel 2019, € 542.800,00 nel 2020 ed € 535.300,00 nel 2021.

Nello specifico € 534.700,00 nel triennio 2019-2021 fanno riferimento ai trasferimenti riconosciuti al Comune dalla Provincia Autonoma di Trento.

TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	2019	2020	2021
Trasferimenti correnti da Regioni o Province Autonome	€ 534.700,00	€ 534.700,00	€ 534.700,00
Trasferimenti correnti da Consorzi di Enti Locali	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 0,00
Trasferimenti correnti da altre Amministrazioni Locali n.a.c.	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00
TOTALE	€ 542.800,00	€ 542.800,00	€ 535.300,00

Si analizzano di seguito i principali trasferimenti assegnati dalla Provincia.

La Giunta Provinciale con deliberazione n. 518 di data 29.03.2018, ha approvato il riparto del **fondo perequativo** / solidarietà per l'anno 2018, assegnando ad ogni ente sia la quota "base" del Fondo che le quote "specifiche".

Come concordato con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2018, il riparto è stato effettuato con le medesime modalità del precedente anno, sia in relazione alla quota accantonata a favore dello Stato, ai sensi dell'art. 13, comma 17, del D.L. n. 201/2011, che alla quota di partecipazione agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica.

La Provincia Autonoma di Trento-Servizio Autonomie Locali ha trasmesso con nota S110/18/210707 la quota di fondo perequativo spettante al Comune di Nago-Torbole pari ad Euro 125.244,61 per il 2018. A tali importi vanno aggiunti i trasferimenti compensativi indicati nella tabella sottoriportata che determinano un fondo perequativo complessivo di Euro 307.779,90.

Si prevede per il bilancio pluriennale 2019-2021 l'importo di Euro 308.000,00 quale fondo perequativo riassunto nella seguente tabella.

FONDO PEREQUATIVO ANNO 2019

FONDO PEREQUATIVO BASE 2016	-€ 31.025,10
DECURTAZIONE PREVISTA DAL PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE PER IL 2017	-€ 45.561,56
VARIAZIONE GETTITO IMIS 2017-2016	€ 81.462,90
TOTALE FONDO DI SOLIDARIETA' 2017	€ 4.876,24
DECURTAZIONE PREVISTA DAL PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE	-€ 30.087,82
CONSOLIDAMENTO QUOTA PROGRESSIONI ORIZZONTALI	€ 2.292,47
RIMBORSO ONERI CONTRATTUALI	€ 56.594,60
FONDO PEREQUATIVO SOLIDARIETA 2018 BASE	€ 33.675,49
TRASFERIMENTO ACCISE ENERGIA ELETTRICA	€ 37.921,77
QUOTA INTERESSI ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI	-€ 8.368,53
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO MINORE GETTITO IMIS ABITAZIONE PRINCIPALE	€ 62.015,88
	€ 91.569,12
TOTALE PEREQUATIVO 2019	€ 125.244,61
QUOTA SERVIZIO BIBLIOTECA	€ 17.486,00
QUOTA PER MODIFICA RENDITA FABBRICATI GRUPPO D- IMBULLONATI	€ 111.290,47
MODIFICA ALIQUOTE CATEGORIA CATAST. D1-D7-D8-D10	€ 37.758,82
ONERI CONTRATTUALI	€ 16.000,00
TOTALE COMPLESSIVO PEREQUATIVO 2019	€ 307.779,90

Ex Fondo investimenti minori.

Anche nel prossimo esercizio si prevede l'utilizzo del fondo integralmente a finanziamento delle spese di investimento nel rispetto dei principi fissati dalle disposizioni legislative provinciali in materia.

EX FONDO INVESTIMENTI MINORI	2019	2020	2021
EX FONDO INVESTIMENTI MINORI APPLICATO ALLA PARTE CORRENTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EX FONDO INVESTIMENTI MINORI APPLICATO ALLA PARTE IN CONTO CAPITALE	€ 152.000,00	€ 152.000,00	€ 152.000,00
TOTALE	€ 152.000,00	€ 152.000,00	€ 152.000,00

Nella tabella seguente è illustrato il confronto dei trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche delle previsioni 2019 con i dati assestati 2018.

TRASFERIMENTI CORRENTI	ANNO 2018 (assestato)	ANNO 2019 (previsione)
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	609.380,00	567.000,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	-	-
TOTALE	609.380,00	567.000,00

6.1.3 TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

Per il prossimo triennio le entrate extratributarie sono previste pari a € 2.487.900,00 nel 2019, € 2.476.900,00 nel 2020 ed € 2.486.900,00 nel 2021.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	ANNO 2018 (assestato)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2019 Rispetto al 2018
		ANNO 2019 (previsioni)	ANNO 2020 (previsioni)	ANNO 2021 (previsioni)	
	3	4	5	6	7
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	2.263.500,00	2.232.900,00	2.232.900,00	2.242.900,00	-1,35
PROVENTI DA ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITA' E ILLECITI	98.000,00	98.000,00	98.000,00	98.000,00	0
INTERESSI ATTIVI	-	-	-	-	-
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	207.343,33	147.000,00	136.000,00	136.000,00	-29,1
TOTALE	2.578.843,33	2.487.900,00	2.476.900,00	2.486.900,00	-3,53

TIPOLOGIA 100 – VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI.

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI.	2019	2020	2021
Vendita di beni	€ 723.000,00	€ 723.000,00	€ 733.000,00
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	€ 533.000,00	€ 533.000,00	€ 533.000,00
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 976.900,00	€ 976.900,00	€ 976.900,00
TOTALE	€ 2.232.900,00	€ 2.232.900,00	€ 2.242.900,00

Le principali entrate di questa tipologia sono:

- entrate derivanti dalla locazione / concessione di immobili comunali (poli turistici, case comunali, ecc);
- introiti dai parcometri comunali;
- proventi del servizio acquedotto, fognatura e depurazione;
- COSAP temporanea e permanente;
- sanzioni amministrative.

SERVIZIO ACQUEDOTTO E FOGNATURA

Le nuove tariffe del **servizio acquedotto** per l'anno 2019, approvate con deliberazione giuntale n. 119 dd. 28.11.2018, sono le seguenti:

QUOTA FISSA UTENZE DOMESTICHE		€ 12,43
QUOTA FISSA UTENZE NON DOMESTICHE		€ 49,73
QUOTA FISSA ALLEVATORI USO ABBEVERAMENTO		€ 6,22
QUOTA VARIABILE USO DOMESTICO	da mc. 0 a mc. 150	€ 0,02396
	da mc. 151 a mc. 240	€ 0,25112
	oltre mc. 240	€ 0,30554
QUOTA VARIABILE USO NON DOMESTICO (comprese le piscine)	da mc. 0 a mc. 240	€ 0,25112
	oltre mc. 241	€ 0,40739
QUOTA VARIABILE ALLEVATORI USO ABBEVERAMENTO	ogni mc	€ 0,12556
FONTANE PUBBLICHE	ogni mc	€ 0,02396
BOCCE ANTINCENDIO	quota fissa	€ 50,00

Le nuove tariffe del **servizio fognatura** per l'anno 2019, approvate con deliberazione giunta n. 120 dd. 28.11.2018, sono le seguenti:

TARIFFA FISSA UTENZE CIVILI		Euro	19,25
TARIFFA FISSA UTENZE PRODUTTIVE valore F	<=250 mc	Euro	87,80
	251-500 mc	Euro	103,29
	501-1000 mc	Euro	180,76
	1001-2000 mc	Euro	258,23
	2001-3000 mc	Euro	387,34
	3001-5000 mc	Euro	516,46
	5001-7500 mc	Euro	774,69
	7501-10000 mc	Euro	1032,91
	10001-20000 mc	Euro	1420,26
	20001-50000 mc	Euro	2065,83
	>50000 mc	Euro	2840,51
TARIFFA VARIABILE UTENZE CIVILI		Euro	0,18354
TARIFFA VARIABILE UTENZE PRODUTTIVE valore f		Euro	0,18354

TIPOLOGIA 200 – PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	2019	2020	2021
Sanzioni amministrative per violazione al Codice della Strada	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
Sanzioni amministrative per violazione regolamenti comunali, ordinanze e norme di legge da parte di famiglie	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Sanzioni amministrative per violazione al Codice della Strada da riscossione coattiva	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Sanzioni amministrative per violazione regolamenti comunali, ordinanze e norme di legge da parte di imprese	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Sanzioni amministrative in materia urbanistica	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
TOTALE	€ 98.000,00	€ 98.000,00	€ 98.000,00

TIPOLOGIA 300 – INTERESSI ATTIVI.

INTERESSI ATTIVI	2019	2020	2021
Altri interessi attivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TIPOLOGIA 400 – ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE.

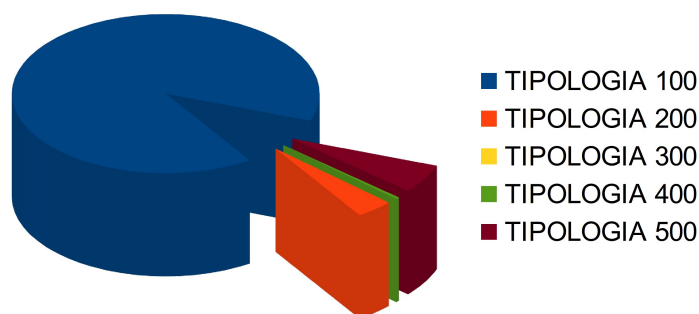
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	2019	2020	2021
Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
TOTALE	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00

TIPOLOGIA 500 – RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI.

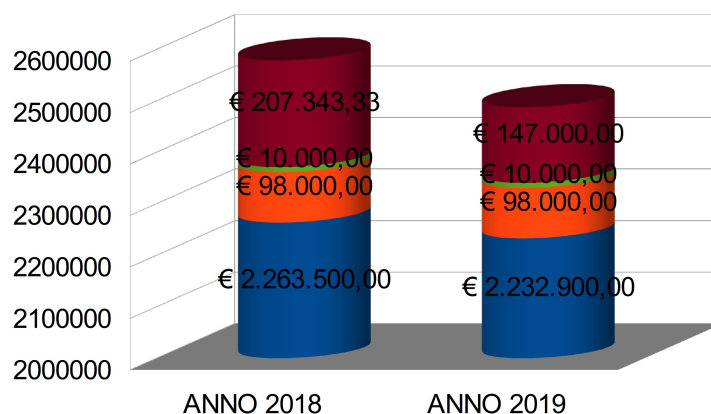
RIMBORSI ED ALTRE ENTRATE CORRENTI	2018	2019	2020
Rimborsi in entrata	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00
Altre entrate correnti n.a.c.	€ 129.000,00	€ 118.000,00	€ 118.000,00
TOTALE	€ 147.000,00	€ 136.000,00	€ 136.000,00

Nelle tabelle seguenti è illustrata la composizione del titolo 3 dell'entrata 2019, la quale è successivamente confrontata con i dati assestati 2018.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	ANNO 2019	% SUL TOTALE
TIPOLOGIA 100 – VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	€ 2.232.900,00	89,75
TIPOLOGIA 200 – PROVENTI DA ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITA' E ILLECITI	€ 98.000,00	3,94
TIPOLOGIA 300 – INTERESSI ATTIVI	€ 0,00	-
TIPOLOGIA 400 – ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	€ 10.000,00	0,40
TIPOLOGIA 500 – RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	€ 147.000,00	5,91
TOTALE	€ 2.487.900,00	100,00



ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	ANNO 2018	ANNO 2019
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	€ 2.263.500,00	€ 2.232.900,00
PROVENTI DA ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITA' E ILLECITI	€ 98.000,00	€ 98.000,00
INTERESSI ATTIVI	€ 0,00	€ 0,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	€ 10.000,00	€ 10.000,00
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	€ 207.343,33	€ 147.000,00
TOTALE	€ 2.578.843,33	€ 2.487.900,00



6.2 ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE

6.2.1 TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	ANNO 2018 (assestato)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2019 Rispetto al 2018
		ANNO 2019 (previsioni)	ANNO 2020 (previsioni)	ANNO 2021 (previsioni)	
	3	4	5	6	7
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	€ 1.637.067,90	€ 564.000,00	€ 229.100,00	€ 194.000,00	-65,55
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	€ 1.245.850,00	€ 948.850,00	€ 0,00	€ 0,00	-
ENTRATE DA ALIENAZIONI DI BENI MATERIALI ED IMMATERIALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	€ 1.091.000,00	€ 476.000,00	€ 226.000,00	€ 226.000,00	-56,37
TOTALE	€ 3.973.917,90	€ 1.988.850,00	€ 455.100,00	€ 420.000,00	-49,95

Per il prossimo triennio le entrate in conto capitale sono prevista pari a € 1.988.850,00 nel 2019, € 455.100,00 nel 2020 ed € 420.000,00 nel 2021.

TIPOLOGIA 200 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2019	2020	2021
FONDO INVESTIMENTI ART. 11 L.P. 36/93 E S.M. - BUDGET 2011 – 2015	€ 119.000,00	€ 35.100,00	€ 0,00
FONDO INVESTIMENTI ART. 11 L.P. 36/93 E S.M. - BUDGET 2016	€ 154.000,00	€ 0,00	€ 0,00
FONDO INVESTIMENTI ART. 11 L.P. 36/93 E S.M. - BUDGET 2017	€ 97.000,00	€ 0,00	€ 0,00
QUOTA FONDO INVESTIMENTI (BUDGET) ART. 11 (RIF. L.P. N. 3/2001)	€ 152.000,00	€ 152.000,00	€ 152.000,00
CONTRIBUTO PAT PER INTERVENTO DI SOMMA URGENZA AI SENSI DELLA L.P. N. 2/92	€ 42.000,00	€ 42.000,00	€ 42.000,00
TOTALE	€ 564.000,00	€ 229.100,00	€ 194.000,00

TIPOLOGIA 300 – ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2019	2020	2021
CONTRIBUTO DALLA COMUNITA' ALTO GARDA E LEDRO PER FONDO STRATEGICO TERRITORIALE	€ 384.700,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO DALLA COMUNITA' ALTO GARDA E LEDRO PER ATTUAZIONE PROGRAMMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI	€ 348.150,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTI BIM ADIGE A FONDO PERDUTO	€ 114.000,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO BIM SARCA "PIANO PROGETTI DI VALLATA" BILANCIO 2016	€ 46.000,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO BIM SARCA PIANO STRAORDINARIO 2018	€ 56.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 948.850,00	€ 0,00	€ 0,00

TIPOLOGIA 400 – ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI.

Nel prossimo triennio non si prevedono alienazioni.

TIPOLOGIA 500 – ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

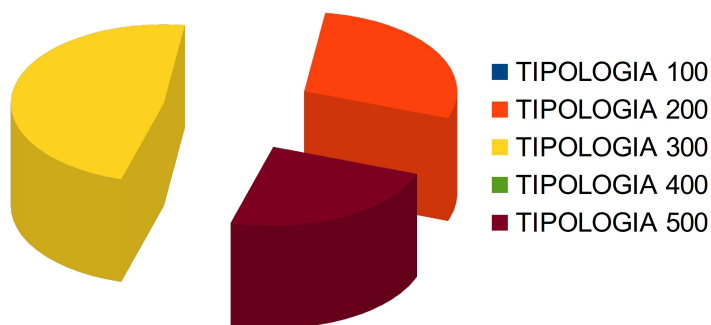
ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2019	2020	2021
PERMESSI DI COSTRUIRE	€ 300.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
PROVENTI DERIVANTI DA CANONI AGGIUNTIVI	€ 176.000,00	€ 176.000,00	€ 176.000,00
TOTALE	€ 476.000,00	€ 226.000,00	€ 226.000,00

In questa tipologia sono iscritte le previsioni d'entrata relative alle concessioni edilizie ed ai proventi derivanti dai canoni aggiuntivi.

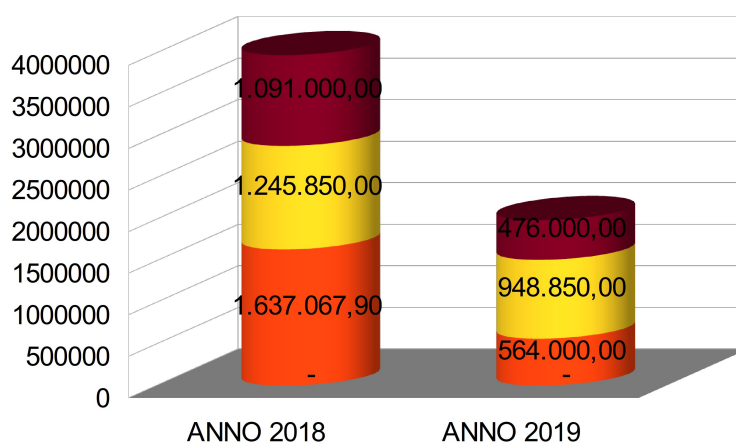
Nel prossimo triennio il Comune di Nago-Torbole destinerà l'integrale quota di oneri di concessione al finanziamento degli investimenti.

Nelle tabelle seguenti è illustrata la composizione del titolo 4 dell'entrata 2019, la quale è successivamente confrontata con i dati assestati 2018.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	ANNO 2019	% SUL TOTALE
TIPOLOGIA 100 - TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	€ 0,00	-
TIPOLOGIA 200 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	€ 564.000,00	28,36
TIPOLOGIA 300 – ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	€ 948.850,00	47,71
TIPOLOGIA 400 – ENTRATE DA ALIENAZIONI DI BENI MATERIALI ED IMMATERIALI	€ 0,00	-
TIPOLOGIA 500 – ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	€ 476.000,00	23,93
TOTALE	€ 1.988.850,00	100,00



ENTRATE IN CONTO CAPITALE	ANNO 2018	ANNO 2019
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	-	-
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.637.067,90	564.000,00
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	1.245.850,00	948.850,00
ENTRATE DA ALIENAZIONI DI BENI MATERIALI ED IMMATERIALI		
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	1.091.000,00	476.000,00
TOTALE	3.973.917,90	1.988.850,00



6.2.2 TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente.

Nel prossimo triennio non si prevedono entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie.

Con deliberazione consiliare n. 46 di data 27.09.2017 si è quindi proceduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 comma 10 L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, a seguito della ricognizione delle partecipazioni societarie possedute e della individuazione delle partecipazioni da alienare.

Mediante il suddetto provvedimento è stata in particolare effettuata la ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute dal Comune di Nago-Torbole alla data del 31.12.2016, e si è conseguentemente disposta l'alienazione, entro il 31 agosto 2018, della partecipazione detenuta nell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca spa, autorizzando il Servizio comunale competente, in ragione del valore contenuto della partecipazione, a verificare la disponibilità della società stessa all'acquisto delle azioni o, nel caso ciò non fosse possibile, a procedere all'alienazione secondo le procedure amministrative adeguate, nel rispetto dei principi di pubblicità trasparenza e non discriminazione.

Con determinazione n. 216 dd. 13.06.2018 del Responsabile dei Servizi Economico-Finanziari, è stata indetta asta pubblica per la cessione dell'intera partecipazione detenuta dal Comune di Nago - Torbole nella società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca spa, composta di n. 416 azioni ordinarie per un valore complessivo nominale di Euro 13.191,61, in attuazione di quanto disposto dal Consiglio Comunale con la succitata deliberazione n. 46/2017; l'entrata prevista sarà accertata al capitolo 2151 (Piano Finanziario 5.01.01.03.002).

L'asta pubblica per la cessione della partecipazione è andata deserta, come risulta da verbale di gara n. 10581 dd. 30.07.2018, pertanto, con deliberazione giuntale n. 83 dd. 14.08.2018, è stata autorizzata la dismissione a mezzo trattativa privata con la ditta Save spa, già socia di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca spa.

La società Save spa ha presentato offerta economica per l'acquisto dell'intero pacchetto azionario detenuto dal Comune di Nago-Torbole al prezzo di € 31,7106 per ogni azione per un valore complessivo di € 13.191,61, importo accertato al cap. 2151 (Piano Finanziario 5.01.01.03.002) con determina del responsabile dei Servizi Economico-Finanziari n. 335 dd. 05.09.2018.

Entro il 30.11.2018, i soci di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca spa possono esercitare, ai sensi dell'art. 25.3.2 dello Statuto, diritto di prelazione.

6.2.3 TITOLO 6 – ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Nel prossimo triennio non si prevede di ricorrere all'accensione di mutui per finanziare spese di investimento.

7 TITOLO 7 - ANTICIPAZIONE TESORERIA

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

L'articolo 84 e allegato A al punto n. 14 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 ha abrogato l'articolo 1 della legge provinciale 6 settembre 1979, n. 6, che al secondo comma stabiliva che *“l'indebitamento per anticipazioni di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata”*.

Il comma 2 dell'articolo 1 del Decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/leg “Regolamento di esecuzione della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali” stabilisce che l'anticipazione di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata.

Sulla base dei dati provvisori riferiti all'esercizio 2018 l'ammontare di dette entrate risulta pari a € 5.572.223,33 e ne consegue che l'importo massimo di indebitamento ammonta a € 1.393.055,83 (pari a 3/12 di € 5.572.223,33). L'importo dell'anticipazione previsto a bilancio risulta pari a € 1.000.000,00 e quindi al di sotto del limite massimo normativamente consentito.

Tale posta è prevista per sopperire alle momentanee deficienze di cassa. È iscritta sia in entrata che in uscita e quindi l'effetto sul bilancio complessivo è neutro, fino al momento della sua effettiva utilizzazione.

TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	2019	2020	2021
ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TOTALE	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00

8 TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente.

TIPOLOGIA 100 – ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

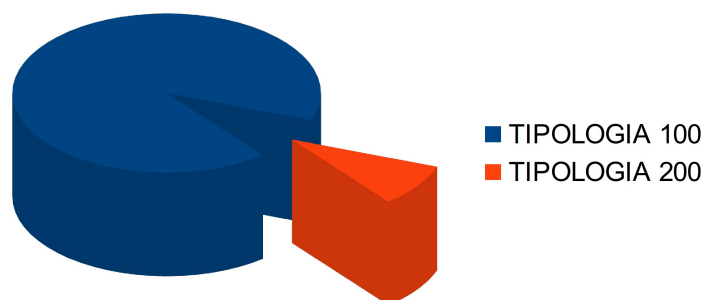
TIPOLOGIA 100 – ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	2019	2020	2021
RITENUTE DEL 4% SU CONTRIBUTI PUBBLICI	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
RITENUTE PER SCISSIONE CONTABILE IVA (SPLIT PAYMENT)	€ 810.000,00	€ 810.000,00	€ 810.000,00
RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE PER CONTO TERZI	€ 205.000,00	€ 205.000,00	€ 205.000,00
RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE PER CONTO TERZI	€ 106.500,00	€ 106.500,00	€ 106.500,00
ALTRE RITENUTE AL PERSONALE DIPENDENTE PER CONTO DI TERZI	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00
RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO AUTONOMO PER CONTO TERZI	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
RIMBORSI DI FONDI ECONOMICI	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
ALTRE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO DIVERSE	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 160.000,00
TOTALE	€ 1.360.500,00	€ 1.360.500,00	€ 1.360.500,00

TIPOLOGIA 200 – ENTRATE PER CONTO TERZI

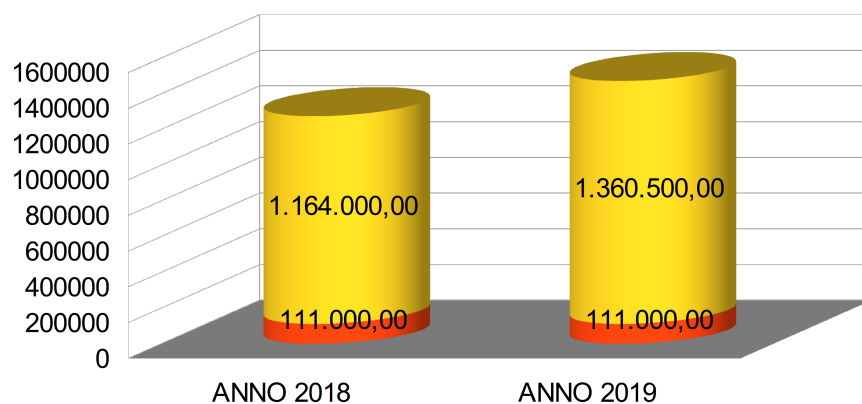
TIPOLOGIA 200 – ENTRATE PER CONTO TERZI	2019	2020	2021
COSTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI O CONTRATTUALI DI TERZI	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
ALTRE ENTRATE PER CONTO TERZI	€ 61.000,00	€ 61.000,00	€ 61.000,00
TOTALE	€ 111.000,00	€ 111.000,00	€ 111.000,00

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi previsti per il 2019, i quali sono successivamente confrontati con i dati assestati 2018.

ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	2019	%
TIPOLOGIA 100 – ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	€ 1.360.500,00	92,46
TIPOLOGIA 200 – ENTRATE PER CONTO TERZI	€ 111.000,00	7,54
TOTALE	€ 1.471.500,00	100



ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	2018	2019
TIPOLOGIA 100 – ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	€ 1.164.000,00	€ 1.360.500,00
TIPOLOGIA 200 – ENTRATE PER CONTO TERZI	€ 111.000,00	€ 111.000,00
TOTALE	€ 1.275.000,00	€ 1.471.500,00



9 FONDO PLURIENNALE ISCRITTO IN ENTRATA

Il Fondo pluriennale vincolato è essenziale per garantire l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e conseguentemente del criterio dell'esigibilità.

Si tratta di un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Tale fondo è vincolato, in quanto finalizzato al sostenimento di determinate tipologie di spesa specificatamente individuate, e pluriennale, in quanto destinato a garantire il raccordo tra più esercizi e a essere gestito in un arco temporale più esteso dell'esercizio annuale. Tale fondo trova appostamento contabile tanto in entrata quanto in spesa. Nell'ambito dell'entrata in relazione alle risorse – accertate negli esercizi precedenti – che finanziano spese correlate che maturano la condizione di esigibilità tanto nell'esercizio corrente quanto negli esercizi successivi.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN ENTRATA	2019	2020	2021
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN ENTRATA PER SPESE CORRENTI	€ 67.900,00	€ 70.850,00	€ 70.850,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN ENTRATA PER SPESE INVESTIMENTO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 67.900,00	€ 70.850,00	€ 70.850,00

SEZIONE 3

ANALISI DELLE SPESE

10 PROSPETTO RIEPILOGATIVO SPESE

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei "Titoli", che a loro volta si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel peg.

I titoli della spesa sono i seguenti:

titolo 1 – Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.

titolo 2 – Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.

titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente.

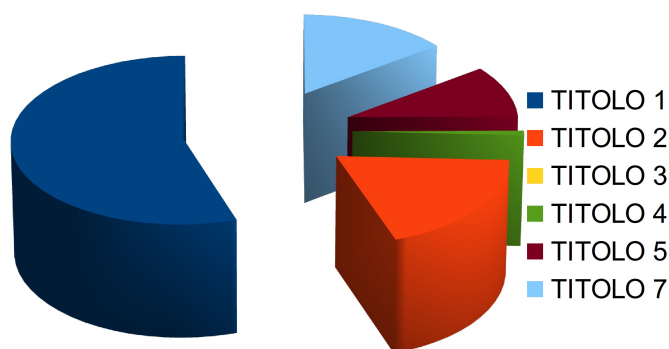
titolo 4 – Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;

titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

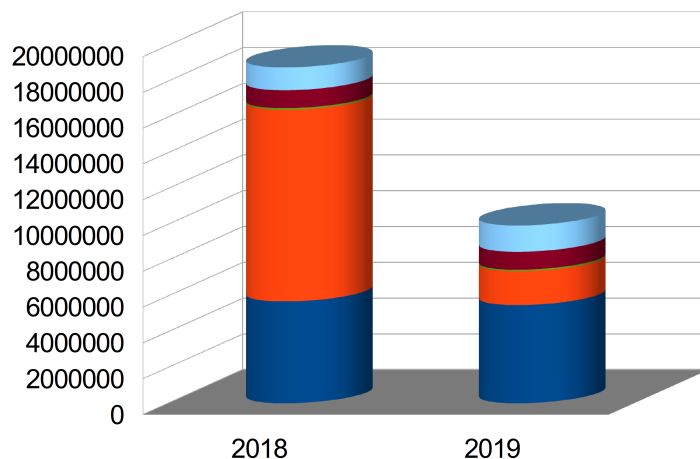
titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello *split payment* e del *reverse charge*. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel.

SPESE	ANNO 2018 (assestato)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2019 Rispetto al 2018
		ANNO 2019 (previsioni)	ANNO 2020 (previsioni)	ANNO 2021 (previsioni)	
	3	4	5	6	7
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	5.690.023,00	5.484.900,00	5.429.850,00	5.382.350,00	-3,6
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	10.714.615,44	1.891.850,00	405.100,00	420.000,00	-82,34
TITOLO 3 – SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	0
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	87.200,00	87.200,00	87.200,00	87.200,00	0
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.275.000,00	1.471.500,00	1.471.500,00	1.471.500,00	15,41
TOTALE SPESE	18.766.838,44	9.935.450,00	8.393.650,00	8.361.050,00	-47,06

TITOLI DELLA SPESA	2019	% SUL TOTALE
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	€ 5.484.900,00	55,2
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 1.891.850,00	19,04
TITOLO 3 – SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	€ 0,00	0
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	€ 87.200,00	0,88
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	€ 1.000.000,00	10,06
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 1.471.500,00	14,81
TOTALE SPESA	€ 9.935.450,00	99,99



TITOLI DELLA SPESA	2018	2019
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	€ 5.690.023,00	€ 5.484.900,00
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 10.714.615,44	€ 1.891.850,00
TITOLO 3 – SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	€ 87.200,00	€ 87.200,00
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 1.275.000,00	€ 1.471.500,00
TOTALE SPESA	€ 18.766.838,44	€ 9.935.450,00



10.1 ANALISI DELLA SPESA CORRENTE

10.1.1 TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

L'ammontare di dette spese è pari a € 5.484.900,00 per il 2019, € 5.429.850,00 nel 2020 ed € 5.382.350,00 nel 2021.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESA CORRENTE	2019	2020	2021
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	€ 1.150.850,00	€ 1.151.800,00	€ 1.151.800,00
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	€ 84.950,00	€ 84.900,00	€ 84.900,00
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	€ 2.995.950,00	€ 2.940.000,00	€ 2.893.500,00
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 550.200,00	€ 550.200,00	€ 540.200,00
7 – INTERESSI PASSIVI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 – ALTRE SPESE PER REDDITI DA CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 10.000,00
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	€ 689.950,00	€ 689.950,00	€ 701.950,00
TOTALE	€ 5.484.900,00	€ 5.429.850,00	€ 5.382.350,00

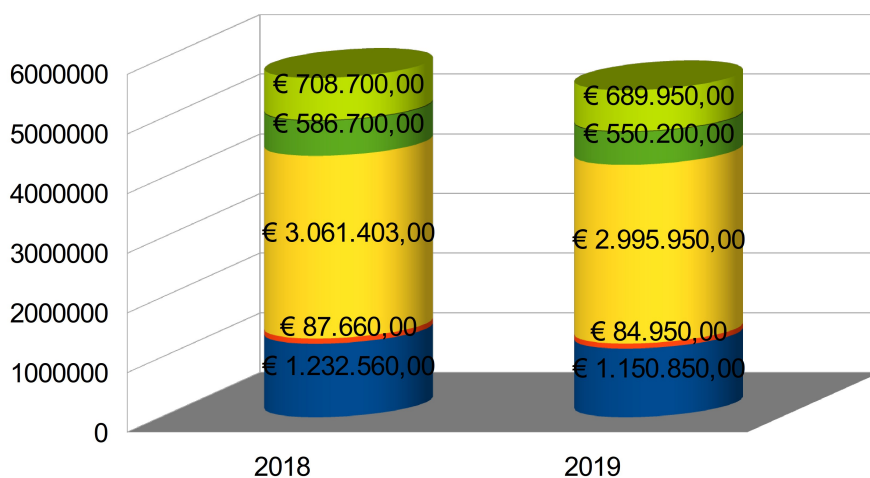
La composizione della spesa corrente 2019 è rappresentata nella tabella successiva:

SPESA CORRENTE	2019	% SUL TOTALE
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	€ 1.150.850,00	20,98
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	€ 84.950,00	1,55
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	€ 2.995.950,00	54,62
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 550.200,00	10,03
7 – INTERESSI PASSIVI	€ 0,00	0
8 – ALTRE SPESE PER REDDITI DA CAPITALE	€ 0,00	0
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	€ 13.000,00	0,24
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	€ 689.950,00	12,58
TOTALE	€ 5.484.900,00	100,00



Nella tabella seguente, le spese previste per il 2019, suddivise per macroaggregati, sono confrontate con le previsioni assestate del 2018.

SPESA CORRENTE	2018	2019
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	€ 1.232.560,00	€ 1.150.850,00
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	€ 87.660,00	€ 84.950,00
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	€ 3.061.403,00	€ 2.995.950,00
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 586.700,00	€ 550.200,00
7 – INTERESSI PASSIVI	€ 0,00	€ 0,00
8 – ALTRE SPESE PER REDDITI DA CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	€ 13.000,00	€ 13.000,00
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	€ 708.700,00	€ 689.950,00
TOTALE	€ 5.690.023,00	€ 5.484.900,00



Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese correnti sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

SPESA CORRENTE	2019	2020	2021
0101 – ORGANI ISTITUZIONALI	€ 128.700,00	€ 132.700,00	€ 128.700,00
0102 – SEGRETERIA GENERALE	€ 310.550,00	€ 265.250,00	€ 215.250,00
0103 – GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	€ 209.250,00	€ 210.950,00	€ 208.450,00
0104 – GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	€ 68.350,00	€ 68.550,00	€ 65.550,00
0105 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	€ 122.300,00	€ 122.600,00	€ 122.600,00
0106 – UFFICIO TECNICO	€ 336.700,00	€ 337.800,00	€ 337.800,00
0107 – ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE	€ 60.350,00	€ 60.300,00	€ 60.300,00
0108 – STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
0110 – RISORSE UMANE	€ 85.900,00	€ 84.300,00	€ 84.300,00
0111 – ALTRI SERVIZI GENERALI	€ 422.100,00	€ 412.100,00	€ 412.100,00
TOTALE MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	€ 1.814.200,00	€ 1.764.550,00	€ 1.705.050,00
0301 – POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	€ 208.000,00	€ 208.000,00	€ 208.000,00
0302 – SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	€ 208.000,00	€ 208.000,00	€ 208.000,00
0401 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
0402 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	€ 96.500,00	€ 96.500,00	€ 96.500,00
0405 – ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
0406 – SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00
TOTALE MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ 130.000,00
0502 – ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	€ 140.850,00	€ 140.850,00	€ 140.850,00
TOTALE MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	€ 140.850,00	€ 140.850,00	€ 140.850,00
0601 – SPORT E TEMPO LIBERO	€ 65.000,00	€ 65.000,00	€ 55.000,00
0602 – GIOVANI	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
TOTALE MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 60.000,00
0701 – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	€ 284.000,00	€ 284.000,00	€ 284.000,00
TOTALE MISSIONE 07 – TURISMO	€ 284.000,00	€ 284.000,00	€ 284.000,00
0801 – URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 08 – ASPETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
0902 – TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	€ 155.100,00	€ 154.700,00	€ 154.700,00
0903 – RIFIUTI	€ 827.400,00	€ 827.400,00	€ 827.400,00
0904 – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	€ 628.450,00	€ 628.550,00	€ 638.550,00
0905 – AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI E PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00
TOTALE MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	€ 1.624.450,00	€ 1.624.150,00	€ 1.634.150,00

SPESA CORRENTE	2019	2020	2021
1002 – TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
1005 – VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	€ 369.000,00	€ 364.000,00	€ 364.000,00
TOTALE MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	€ 372.000,00	€ 367.000,00	€ 367.000,00
1101 –SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	€ 24.500,00	€ 24.500,00	€ 24.500,00
TOTALE MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE	€ 24.500,00	€ 24.500,00	€ 24.500,00
1201 – INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	€ 31.500,00	€ 31.500,00	€ 31.500,00
1202 – INTERVENTI PER LA DISABILITA'	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
1204 – INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00
1205 – INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	€ 18.500,00	€ 18.500,00	€ 18.500,00
1208 – COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
1209 – SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	€ 27.000,00	€ 27.000,00	€ 27.000,00
TOTALE MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	€ 170.000,00	€ 170.000,00	€ 170.000,00
1402 – COMMERCIO – RETI DISTRIBUTIVE – TUTELA DEI CONSUMATORI	€ 75.900,00	€ 75.800,00	€ 75.800,00
TOTALE MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	€ 75.900,00	€ 75.800,00	€ 75.800,00
1503 – SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	€ 185.000,00	€ 185.000,00	€ 185.000,00
TOTALE MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	€ 185.000,00	€ 185.000,00	€ 185.000,00
1601 – SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
TOTALE MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
2001 – FONDO DI RISERVA	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 70.000,00
2002 – FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	€ 311.000,00	€ 311.000,00	€ 313.000,00
TOTALE MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI	€ 371.000,00	€ 371.000,00	€ 383.000,00
5001 – QUOTA INTERESSI AMMONTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6001 – RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESA CORRENTE	€ 5.484.900,00	€ 5.429.850,00	€ 5.382.350,00

10.1.2 TITOLO 4 – RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI

Per il triennio 2018-2020 non sono previste spese per il rimborso della quota capitale di mutui, in quanto tutti i mutui sono stati oggetto dell'operazione di estinzione anticipata perfezionata nel 2015.

10.2 ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

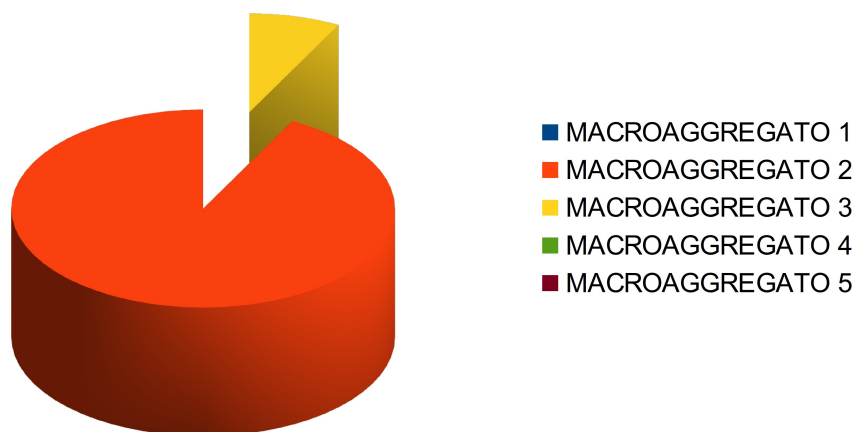
Le previsioni di spesa relative alle spese di parte capitale ammontano complessivamente ad € 1.891.850,00 nel 2019, € 405.100,00 nel 2020 ed € 420.000,00 nel 2021.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESA IN CONTO CAPITALE	2019	2020	2021
1 – TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	€ 1.746.150,00	€ 365.100,00	€ 380.000,00
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	€ 145.700,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
4 – TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 1.891.850,00	€ 405.100,00	€ 420.000,00

La composizione della spesa corrente 2019 è rappresentata nella tabella successiva:

SPESA IN CONTO CAPITALE	2019	% SUL TOTALE
1 – TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE	€ 0,00	0,00
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	€ 1.746.150,00	92,30
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	€ 145.700,00	7,70
4 – TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	€ 0,00	0,00
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 0,00	0,00
TOTALE	€ 1.891.850,00	100,00



Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese straordinarie sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

SPESA IN CONTO CAPITALE	2019	2020	2021
0102 – SEGRETERIA GENERALE	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00
0103 – GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
0105 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	€ 400.000,00	€ 57.100,00	€ 70.000,00
0111 – ALTRI SERVIZI GENERALI	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
TOTALE MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	€ 430.000,00	€ 67.100,00	€ 80.000,00
0301 – POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00
0302 – SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 0,00
0401 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
0402 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
0501 – VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00
0502 – ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00
0601 – SPORT E TEMPO LIBERO	€ 80.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
TOTALE MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	€ 80.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
0701 – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 07 – TURISMO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
0801 – URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 08 – ASPETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
0901 – DIFESA DEL SUOLO	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00
0902 – TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	€ 18.000,00	€ 0,00	€ 0,00
0903 – RIFIUTI	€ 348.150,00	€ 0,00	€ 0,00
0904 – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	€ 391.000,00	€ 56.000,00	€ 40.000,00
TOTALE MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	€ 767.150,00	€ 56.000,00	€ 40.000,00
1002 – TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	€ 60.700,00	€ 0,00	€ 0,00
1005 – VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	€ 464.000,00	€ 192.000,00	€ 210.000,00
TOTALE MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	€ 524.700,00	€ 192.000,00	€ 210.000,00
1101 – SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
TOTALE MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
1201 – INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1204 – INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1401 – INDUSTRIA PMI E ARTIGIANATO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1404 – RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESA IN CONTO CAPITALE	€ 1.891.850,00	€ 405.100,00	€ 420.000,00

11 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

Va letto insieme al Titolo 7 dell'entrata, anticipazione di tesoreria, sui si rinvia.

TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	2019	2020	2021
RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TOTALE	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00

12 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

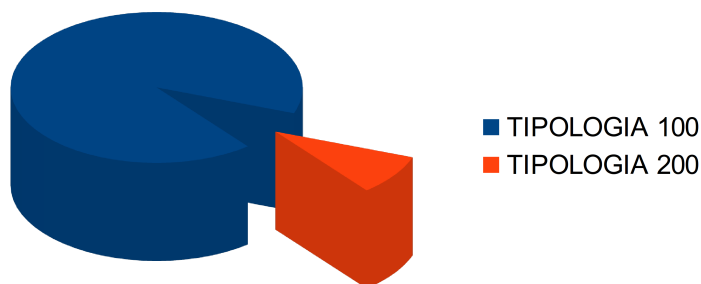
Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

Va letto insieme al Titolo 9 dell'entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

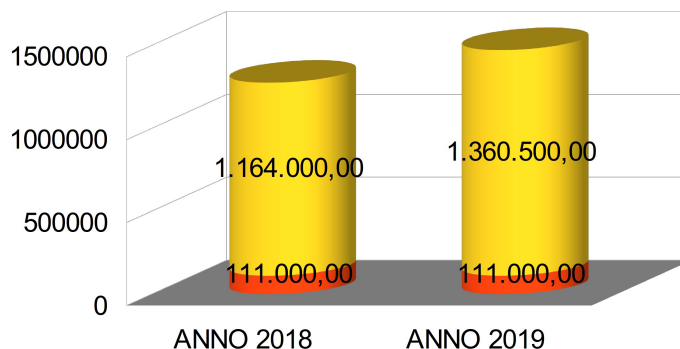
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2019	2020	2021
USCITE PER PARTITE DI GIRO	€ 1.360.500,00	€ 1.360.500,00	€ 1.360.500,00
USCITE PER CONTO TERZI	€ 111.000,00	€ 111.000,00	€ 111.000,00
TOTALE	€ 1.471.500,00	€ 1.471.500,00	€ 1.471.500,00

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi 2018 con l'indicazione della percentuale di incidenza di ciascun intervento sul volume complessivo del titolo, nonché il confronto con i dati assestati 2017.

TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2019	% SUL TOTALE
USCITE PER PARTITE DI GIRO	€ 1.360.500,00	92,46
USCITE PER CONTO TERZI	€ 111.000,00	7,54
TOTALE	€ 1.471.500,00	100



TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2018	2019
USCITE PER PARTITE DI GIRO	€ 1.164.000,00	€ 1.360.500,00
USCITE PER CONTO TERZI	€ 111.000,00	€ 111.000,00
TOTALE	€ 1.275.000,00	€ 1.471.500,00



SEZIONE 4

ANALISI DEL BILANCIO

13 ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

La presente nota integrativa analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

I prospetti che seguono presentano il quadro delle entrate e delle spese non ricorrenti, secondo la codifica indicata nell'allegato 7 al D.Lgs 118/2011.

TITOLI DELL'ENTRATA		2019	2020	2021
TITOLO 1	Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 2.352.300,00	€ 2.352.300,00	€ 2.352.300,00
	di cui non ricorrenti	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ 567.000,00	€ 567.000,00	€ 559.500,00
	di cui non ricorrenti	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00
TITOLO 3	Entrate extra tributarie	€ 2.487.900,00	€ 2.476.900,00	€ 2.486.900,00
	di cui non ricorrenti	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 1.988.850,00	€ 455.100,00	€ 420.000,00
	di cui non ricorrenti	€ 1.988.850,00	€ 455.100,00	€ 420.000,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	di cui non ricorrenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	di cui non ricorrenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7	Anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
	di cui non ricorrenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.471.500,00	€ 1.471.500,00	€ 1.471.500,00
	di cui non ricorrenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ENTRATE		€ 9.867.550,00	€ 8.322.800,00	€ 8.290.200,00
	di cui non ricorrenti	€ 2.118.050,00	€ 584.300,00	€ 549.200,00

TITOLI DELLA SPESA		2019	2020	2021
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI		€ 5.484.900,00	€ 5.429.850,00	€ 5.382.350,00
	di cui non ricorrenti	€ 109.000,00	€ 62.000,00	€ 12.000,00
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE		€ 1.891.850,00	€ 405.100,00	€ 420.000,00
	di cui non ricorrenti	€ 1.891.850,00	€ 405.100,00	€ 420.000,00
TITOLO 3 – SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	di cui non ricorrenti			
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI		€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00
	di cui non ricorrenti	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
	di cui non ricorrenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		€ 1.471.500,00	€ 1.471.500,00	€ 1.471.500,00
	di cui non ricorrenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESE		€ 9.935.450,00	€ 8.393.650,00	€ 8.361.050,00
	di cui non ricorrenti	€ 2.088.050,00	€ 554.300,00	€ 519.200,00

14 INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA' E ANDAMENTO TENDENZIALE NEL PERIODO DI MANDATO

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli normativamente statuiti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati.

In secondo luogo l'art. 25, comma 3, della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.553.915,12	2.384.000,00	2.352.300,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	358.100,00	609.380,00	567.000,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	2.713.000,00	2.578.843,33	2.487.900,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		5.625.015,12	5.572.223,33	5.407.200,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	450.001,21	445.777,87	432.576,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ 2017	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		450.001,21	445.777,87	432.576,00
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/ 2017	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		207.000,00	169.000,00	129.000,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

15 AVANZO PRESUNTO APPLICATO IN BILANCIO

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018	3.002.028,97
	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2018	6.267.497,21
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2018	5.964.269,52
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2018	11.919.976,58
-	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2018	0,00
+	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2018	13.701,93
+	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2018	79.894,91
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2019	3.407.415,96
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2018	1.209.666,84
-	Uscite che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2018	2.478.778,19
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2018	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	2.138.304,61
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	350.000,00
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017	384.000,00
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	366.000,00
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2018	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	420.000,00
	Altri accantonamenti	0,00
	B) Totale parte accantonata	1.520.000,00
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	207.000,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti all'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	207.000,00
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale parte destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	411.304,61
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come avanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti all'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
	Totale risultato di amministrazione presunto	0,00

16 PARAMETRI ENTI DEFICITARI

Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie i Comuni che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio. Tali condizioni sono rilevabili in un'apposita tabella, allegata al certificato sul rendiconto della gestione, contenente dei parametri obiettivi. Ai sensi dell'art. 242 del TUEL, qualora almeno la metà dei tali parametri presenta valori deficitari, l'ente è dichiarato strutturalmente deficitario. In sostanza i parametri permettono di individuare gli enti locali che presentano una situazione di difficoltà finanziaria non momentanea.

Per il Comune di Nago-Torbole la situazione a rendiconto 2017 è la seguente:

		Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
		SI	NO
1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento):		X
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà':		X
3	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà':		X
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente:		X
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei:		X
6	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate enti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore e' calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro:		X

7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012:		X
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari:		X
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti:		X
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in piu' esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari:		X

SEZIONE 5

ORGANISMI PARTECIPATI

15 ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire “la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia”.

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali. In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

Di seguito gli organismi partecipati del Comune di Nago-Torbole:

ORGANISMO PARTECIPATO	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	LINK DI PUBBLICAZIONE DEI BILANCI
AEROPORTO VALERIO CATULLO DI VERONA VILAFRANCA S.P.A.	Società per azioni	0,02 %	http://www.aeroporto.verona.it/bilanci_t2
ALTO GARDA IMPIANTI S.R.L.	Società a respons. limitata	5 %	
ALTO GARDA SERVIZI S.P.A.	Società per azioni	1,523 %	http://www.altogardaservizi.com/societa-trasparente
CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI - SOCIETA' COOPERATIVA	Società cooperativa	0,51 %	http://www.comunitrentini.it/Aree/Amministrazione/Dati-di-bilancio/Bilanci
GARDA TARENTINO S.P.A. - AZIENDA PER IL TURISMO	Società per azioni	7,315 %	
INFORMATICA TARENTINA S.P.A.	Società per azioni	0,0224 %	https://trasparenza.infotn.it/Societa-Trasparente/Bilanci
PRIMIERO ENERGIA S.P.A.	Società per azioni	0,232 %	https://www.primieroenergia.com/trasparenza/bilanci-p334
TARENTINO TRASPORTI ESERCIZIO S.P.A.	Società per azioni	0,033 %	http://www.ttesercizio.it/Amministrazione/91-Bilanci.aspx